

« Sia il vostro corso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%  
in caso di mancato ricevimento, restituire al mittente  
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 15 - TRAPANI, 1 - 15 Settembre 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Ripresa

Dopo la pausa estiva, riprendiamo la nostra fatica con rinnovato vigore e giovanile entusiasmo

Se guardiamo indietro a questi dieci mesi di nuova gestione possiamo riconoscere che il giornale ha acquistato una migliore fisionomia, una maggiore presenza nella comunità provinciale, nuove autorevoli firme

La cronaca dei nostri comuni, quella cronaca che in genere i quotidiani trascurano, gli interessi delle popolazioni e la vita e gli interventi delle amministrazioni locali, hanno trovato giusto spazio, grazie anche alla collaborazione dei corrispondenti locali. Tutto ciò è stato confortato dal consenso graficante dei lettori vecchi e nuovi, dei nuovi abbonati e da nuove inserzioni pubblicitarie, soprattutto di carattere commerciale a dimostrazione della sensazione che si è creata negli inserzionisti della validità del giornale e della sua notevole diffusione

Alle rubriche già esistenti "Asterisco" e "Panorama Cinema", si aggiungono ora altre tre rubriche di notevole spessore, redatte da indiscusse personalità

Il preside prof. Rocco Fodale, letterato e scrittore, saggiista e polemista autorevole, con il suo "Spioncino" osserva e commenta i fatti politici di casa nostra

Una rubrica tecnica e "L'Impresa Moderna", dovuta alla penna del dottore in giurisprudenza Gaetano Di Noto, docente di tecnica aziendale, dirigente per oltre vent'anni di aziende multinazionali, oggi consulente prestigioso di direzione aziendale, che si è formato presso autorevoli scuole di management internazionali. "Diritti umani", curata da un autorevole amico che intende conservare l'anonimato, segnerà i più inquietanti eventi che riguardano la dignità della persona, spesso calpesta dall'assenza di giustizia e di vera democrazia

Punterà il dito, cioè, contro ogni forma di violenza e di ingiustizia sull'uomo sia che provengano dal singolo cittadino sia che provengano dalle istituzioni

Con questi impegni riprendiamo il cammino certi, come siamo, di incontrare l'interesse e la simpatia dei lettori che sin d'ora invitiamo a rinnovare l'abbonamento, come gesto significativo di amicizia e di gradimento

Antonio Calcarà

Nostra intervista all'Assessore Provinciale alla P. I. Erina Baldassano Cataldo

## Scuola e Cultura



Erina Baldassano Cataldo

Sui problemi della Scuola e dei Beni Culturali in Provincia abbiamo intervistato l'Assessore provinciale Erina Baldassano Cataldo, docente di lettere nei licei statali, scelta come assessore alla Pubblica Istruzione, Collegio e Beni Culturali (biblioteche) dal presidente Spitaleri per la sua notevole esperienza scolastica e per la sua vasta cultura

All'inizio del nuovo anno qual'è lo stato dell'edilizia scolastica nella nostra provincia?

In provincia si registrano ancora problemi che riguardano soprattutto i locali che mancano aule in varie scuole e, principalmente, negli Istituti Magistrali, dove la sperimentazione di corsi quinquennali ha aggravato l'emergenza-aule

In tutti gli istituti l'attuazione di varie sperimentazioni ha creato problemi relativi ai locali, la necessità di laboratori, di aule speciali, ha anche creato difficoltà per il reperimento di aule. In verità nessuno, forse, si è preoccupato delle strutture né i presidi che dovevano assicurare l'esistenza al momento delle richieste di sperimentazione, né gli OO CC quando hanno espresso parere favorevole, né gli organi superiori quando hanno concesso l'autorizzazione

Quali sono e dove si trovano le maggiori carenze strutturali di competenza del suo assessore?

A mio parere le maggiori carenze strutturali si ravvisano a Trapani dove su 11 Istituti supe-

riori, solo per 7 non si rileva l'emergenza-locale, anche se 2 di questi dispongono di locali idonei

Ci sono edifici in costruzione o in corso di appalto o solo finanziati?

Sono in fase di completamento, pure essendo in parte fruiti, il Liceo Scientifico di Alcamo, l'Istituto Tecnico di Alcamo (terzo lotto), l'Istituto Tecnico per Geometri di Campobello, l'Istituto Tecnico di Calatafimi, mentre il Liceo Scientifico di Castelvetrano e l'Istituto Tecnico Commerciale di Mazara del Vallo sono in costruzione

Da quest'anno entra in funzione l'Istituto Professionale Provinciale. Quali sono i corsi di specializzazione in procinto di essere attivati?

I corsi sono due: uno per ottici e uno per orafi, argentieri e corallai

Sussistono realisticamente prospettive di lavoro per i gio-

vani che intendono diplomarsi in questo istituto?

Noi pensiamo di sì, la verifica fra 5 anni, quando si completerà il primo ciclo di studi. In ogni caso gli studenti potranno accedere all'Università

Quali attività culturali extra scolastiche ha promosso in questi ultimi anni o intende promuovere l'assessorato di sua competenza?

Questo assessorato ha promosso convegni, borse di studio e centri di studio e di formazione. Citerò il convegno su "Le tre culture", il convegno sulle biblioteche e il convegno su "Il debole mentale"

Sono stati promossi concorsi a borse di studio e in particolare il premio "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" per studenti dichiarati maturi negli anni scolastici 1993/94 e 1994/95, il premio "Diritto allo studio" per studenti del terzo/ultimo anno (anno scolastico 1993/94), il premio "Mauro Rostagno" per laureati e borse di studio per studenti figli di dipendenti della Provincia. Sono stati istituiti presso il Collegio Provinciale il "Centro di Consultazioni e Studi" e l'Istituto Professionale per ottici e corallai del quale abbiamo già parlato. E' stato deliberato ed approvato dall'organo di controllo e sarà di prossima apertura un corso di formazione per laureati del UNIMED (Università del Mediterraneo)

Ringraziamo la professoressa Baldassano Cataldo per la cortesia dimostrata nel fornirci queste notizie e le auguriamo buon lavoro

Michele A. Crociata

## Il valzer delle evasioni

Il Secit smentisce e riconferma il Prof. De Martino: tutte balle!

La logica e il buon senso sono rimasti certamente offesi dai ragionamenti svolti da "giornalisti ed sperti" che, durante l'estate, hanno urlato a più non posso che la evasione e grandissima e si nasconde al Sud Catania "buco nero dell'evasione" per l'IVA e il Meridione, anche perché evade le imposte, è sempre la causa dei mali d'Italia. Forse mai come in questa occasione la battuta che in tanti sono soliti fare trova un fondamento, se non scientifico almeno sul buon senso, e cioè che l'unica tassa giusta, necessaria e salutare non viene applicata la tassa sulle bugie

Un quotidiano del Nord in data 2 Giugno 1995 titolava "il 55% delle entrate e al Nord - il fisco fa il pieno"

Il Corriere della Sera del 13.08.1995 sosteneva "al Sud le Capitali delle evasioni" e così in coro a URLARE che il Sud non paga le tasse

Il 13 Agosto il Giornale "a Catania l'IVA è sconosciuta"

Autorevolmente la SVIMEZ in un suo rapporto ha evidenziato che si tratta di "un giudizio rozzo sul piano civile e del tutto inconsapevole su quello tecnico". In effetti è arduo poter stabilire che queste "non verità" strombazzate a tutto fiato siano frutto di ignoranza o malafede intesa a denigrare da un lato e a deviare da un altro, per occultare verità che non si debbono conoscere, vista la contemporaneità di tanto polverone con notizie molto più rilevanti rimaste inascoltate, perché non divulgate

Desideriamo affidare alla "Intelligenza" dei lettori, diversamente dagli autori di quei titoli che puntano sulla "credulità", forse per compiacere alla committenza sottovalutando soggetti e stile, alcune elementari riflessioni

Giuseppe Asaro  
(segue a pag. 8)

## Trapani: Convegno Diocesano

Un momento di verifica così è stato pensato e realizzato il convegno ecclesiale che la diocesi trapanese ha recentemente celebrato ad Erice

"Riconoscere i propri limiti e un grande segno di speranza", ha detto, fra l'altro, il vescovo Domenico Amoroso, commentando i risultati emersi dal lavoro svolto in quattro giorni di riflessione e di confronto

E ha aggiunto "Dobbiamo fare una riflessione culturale, perché la nostra mentalità pseudo-mafiosa rende la Chiesa e la società resistenti alle spinte di rinnovamento, ai segni di speranza, favorisce,

invece, l'individualismo e il tradizionalismo"

L'antidoto indicato dal convegno è un cammino di formazione cristiana veramente autentico, capace di rendere la Chiesa "credibile"

Di questo si spera abbiano innanzitutto preso coscienza i circa cento "operatori pastorali" presenti nell'auditorium "San Giovanni"

Il lavoro svolto dai c.d. "laboratori" ha fatto emergere gli ostacoli che si incontrano su questo cammino, ma anche le risorse che la comunità cristiana e in grado di liberare per il rinnovamento dell'azione pastorale della

Chiesa. In atteggiamento autocritico sono state, comunque, rievocate anche la "scarsa attenzione" finora riservata ai problemi sociali e la poca disponibilità all'accoglienza, che - secondo alcuni - avrebbero creato "comunità ghetto" e favorito un certo materialismo pratico anche fra i cattolici

Le scelte maturate al convegno sono state incentrate soprattutto sulla riqualificazione della comunità cristiana nel servizio e nella disponibilità, nonché sull'educazione alla legalità al fine di rispondere ai cosiddetti "bisogni del territorio"

## \* Asterisco

L'avevamo vista e sentita più volte in TV col cuore spezzato e la voce soffocata da lacrime indescrivibili.

Adesso, inesorabilmente trafitta da mano assassina, la sua bocca s'è chiusa per sempre, ma il suo grido di moglie e di madre, come il pianto dell'antica Rachele, percorre da cima a fondo il Paese tremante per tanti misfatti.

"O voi tutti che passate per la via, fermatevi ed osservate se c'è un dolore più grande del mio!"

"Cercava ed attraversava i sentieri del Signore" ha detto di lei il Pastore di Catania

Adesso Grazia non è più debole ed errabonda tra fuochi incrociati, e il mondo dei cattivi non sente più le sue non credute verità

Permane, tuttavia, la tragica eloquenza del suo terrore spasmato, che è il grido senza più fiato di mille come lei, che, per un focolare più santo ed una società più umana, implorano ed esigono pace per questa Sicilia martoriata

Il suo orrendo olocausto, assieme ai rivoli sanguigni di tante altre nostre ataviche sofferenze, come fiume in piena corre a precipizio verso un Oceano da cui solo - e non mai da altri - attendiamo il riscatto e la quiete di cui ardentemente sospiriamo l'approdo. Dio

Mac

## Omaggio a Nunzio Nasi

A 60 anni dalla sua morte-avvenuta il 17 settembre 1935 un gruppo di illustri trapanesi ha voluto commemorare la controversa figura dell'uomo politico trapanese dando vita ad un comitato per le celebrazioni nasiane che si è fatto promotore di una serie di apposite iniziative celebrative snodatesi nei Comuni di Erce e Trapani. Fra queste, particolare interesse ed acume ha palesato per l'originale ricostruzione storiografica la conferenza tenuta dal prof. Salvatore Costanza presso la sala delle conferenze del centro direzionale della Banca del Popolo.

Preceduto dalla presentazione introduttiva del notaio Barresi (presidente del Comitato esecutivo) nonché dagli interventi del presidente del Circolo Filatelico "Nino Rinaudo", del vicepresidente dell'associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese e del direttore dell'Ente Poste di Trapani, il saggio dello storico trapanese ha evidenziato una nuova prospettiva da cui valutare l'operato politico di Nasi, quale e quella desumibile dalla lettura, operata in prima persona dallo stesso Costanza, dello "zibaldone di pensieri" nasiano, racchiuso nel Fondo Nasi presso la Fardelliana e peraltro ancora inedito.

Infatti, una più corretta configurazione delle sue tragiche vicende sembra trapelare da due note autobiografiche opportunamente lette dal professore l'una sulla sua ambizione, tratto spesso ingannevole della sua personalità politica, l'altra sul clientelismo di cui venne ipocritamente tacciato dal blocco di potere giolittiano facendone le spese con la codanna dell'Alta Corte di Giustizia nei primi anni del secolo. Nella prima nota il Nasi argomenta che la sua scalata ai

vertici governativi nazionali era dovuta non a mera sete di potere, bensì a "quella spinta morale che deve avere l'uomo d'azione", al suo progetto radicalmente di imporre all'uditorio nazionale gli interessi dei ceti medi e popolari del Meridione, saldandoli alle esigenze di riforme dell'apparato amministrativo e burocratico che finirono col fargli spolare le tesi del decentramento (anche fiscale) e dell'autonomismo degli enti locali al tramonto della sua quarantennale attività politica.

Nella seconda nota, illustrando tre tipi di clientelismo operanti in Italia (il clientelismo gravido di nefasti effetti sul piano nazionale) rappresentato dall'apparato delle cooperative della Padania e dell'Emilia, suddito delle acrobazie politiche giolittiane e dalle sovvenzioni, sempre di matrice giolittiana, alle improduttive industrie del Nord, giudica il fisiologico clientelismo nasiano risibile in raffronto agli altri due tipi e finisce indirettamente col testimoniare la congenita precarietà del suo progetto politico di fronte alla realtà nazionale, ancorata alla realtà nazionale, forza del blocco giolittiano di potere.

Insomma, il Nasi che esce fuori dal discorso di Costanza va almeno riabilitato sotto il profilo morale alla luce della sua sincera consapevolezza della strutturale mediocrità e ristrettezza di respiro progettuale della classe dirigenziale liberale, ma soprattutto va additato alla realtà socio-economica trapanese come vettore politico di una comunità trapanese di inizio secolo ben più attiva e viva di quella odierna, spenta e decadente.

Giovanni Via

## In vacanza i ragazzi del "Don Bosco"

Come ogni anno, in estate, l'opera salesiana organizza per i ragazzi dai 7 ai 14 anni quaranta giorni di vacanza, di gioia e di spensieratezza con gite e visite alle località storiche e turistiche del trapanese.

Quest'anno, assieme ai pro-

di S. Cusumano dai giovani locali e da don Vincenzo Nicosiano, direttore - parroco dell'opera salesiana, che ha distribuito a tutti dolci e bevande.

Un pensiero riconoscente è stato rivolto alla memoria della



pri ragazzi, i salesiani hanno ospitato nella sede di Pizzolungo trenta ragazzi provenienti dalla lontana Bielorussia, con due assistenti ed un interprete.

Particolarmente felici della loro vacanza, i ragazzi dell'Est hanno lasciato la nostra terra con nostalgia, salutati nello spiazzo

di Irene Trollo, figlia del nostro Giuseppe, che donò ai salesiani la casa e il terreno di Pizzolungo per l'assistenza dei giovani ed a maggior gloria di Dio.

Salvatore Emiliani  
(Nella foto i ragazzi della Bielorussia, ospiti a Trapani, visitano la Basilica di San Pietro in Vaticano)

## Onorificenza

Apprendiamo con piacere che il Capo dello Stato ha conferito al nostro amico dott. Giuseppe Fugallo l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Funzionario della Provincia in pensione, il dott. Fugallo ha partecipato alla campagna d'Africa, con la qualifica di primo assistente di sanità, dal 1936 al 1940 e con medaglia e croce al merito di guerra. Dirigente sindacale, è stato dal 1967 al 1981 consigliere delegato del Luglio Musicale Trapanese. Compimenti ed auguri.

## Comune di Trapani

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune

### Corsi di addestramento per amministratori

Il Comune di Trapani si mette al passo con i tempi. Due corsi di aggiornamento, uno per amministratori e l'altro per funzionari, si terranno a partire dalla fine di questo mese presso il polo didattico trapanese, organizzata dal Comune in collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo e con la Scuola di Specializzazione in Diritto

delle Regioni e degli Enti Locali. Dal 28 al 30 settembre si terrà il Seminario per gli "amministratori ed operatori politici", dal 3 ottobre al 19 dicembre il Corso Modulare (80 ore) per funzionari e dirigenti. La cerimonia di apertura dei corsi si terrà nel pomeriggio di giovedì 28 settembre.

### Pulizia delle "caditoie"

Sono iniziati i lavori di pulizia delle "caditoie" stradali nel territorio urbano di Trapani, al fine di evitare l'allagamento delle strade a causa dell'intasamento dei "pozzetti". L'intervento è iniziato nella via Orti e proseguirà nei prossimi giorni in tutta la zona dell'ex Lago Cepeo, quella maggiormente a rischio in

caso di pioggia (vie Conte Agostino Pepoli, Palermo, Marsala). Successivamente i lavori interesseranno l'intera rete cittadina. La gara d'appalto, bandita dal settore lavori Pubblici del Comune, è stata vinta dall'impresa trapanese Edinlet, per un costo di 55 milioni di lire (base d'asta lire 75 milioni).

### Bando di Concorso Case Popolari

È stato pubblicato il 9° Bando Integrativo per l'assegnazione di case popolari a Trapani. Possono partecipare coloro che non hanno presentato domanda ai bandi dei concorsi precedenti, chi è rimasto escluso in precedenza, e coloro che nel frattempo hanno acquistato nuovo punteggio. Le domande vanno compilate sugli appositi moduli in distribuzione presso l'Ufficio Case Popolari del Comune di Trapani, in Via Tramontana, al quale ci si può rivolgere per ulteriori informazioni su tempi e modalità di accesso al concorso.

Le domande vanno presentate al Comune entro 60 giorni dall'11 Settembre '95.

### Progetto Handicap

Si chiude il 15 Settembre, il positivo esperimento del "Progetto Handicap Estate", realizzato dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Trapani. Per 45 giorni, dall'1 Agosto, 15 ragazzi portatori di handicap sono stati ospitati, dalle ore 9,00 alle 17,00, presso la Scuola Media Buscaino Campo, dove hanno potuto svolgere attività ricreative e formative, coadiuvate oltre che dal personale comunale anche dalle associazioni di

volontariato Unitalsi e Vincenziane, e dalla cooperativa Futura 2000. Determinante è stata la collaborazione del preside prof. Fodale, e del dr. De Santis del Dipartimento di Salute Mentale dell'Usl. Per l'assessore ai servizi sociali, Niccolò Mazzarese, si è trattato di un'esperienza oltremoderata positiva, che il comune certamente ripeterà, e cercherà di ampliare anche ad altri periodi dell'anno.

## Elenco degli aspiranti ad incarico presso l'Istituto Professionale Provinciale

La Provincia Regionale di Trapani ha istituito, con sede presso l'ex Collegio Provinciale Arti e Mestieri, l'Istituto Professionale Provinciale - scuole per Ottici e Sezione Art del Corallo L. Istituto, che dovrebbe entrare in funzione con l'avvio del nuovo anno scolastico. Si propone la qualificazione dei giovani mediante corsi di studio a livello di scuole secondarie di 2° grado, legalmente riconosciute e valide anche per l'accesso alle varie facoltà universitarie. Per quanto concerne proprio le possibilità di lavoro offerte della entrata in funzione dell'Istituto Professionale Provinciale, si ricorda che è in corso di definizione la graduatoria degli incarichi per l'assegnamento presso l'Istituto, sulla base delle domande pervenute (oltre 500 per 16 posti disponibili).

Gli aspiranti che hanno presentato domanda entro i termini previsti sono qui di seguito riportati:  
 Abate Giovanni, Abate Santa Rita, Abbenante Maria Rosa, Acaro Carlo, Accardo Palumbo, Fabro, Accardo Palumbo Maurizio, Adamo Giorgia, Adamo Giuseppe, Adamo Sonja, Barbel, Adragna Francesco, Agate Nicolò, Maurizio, Aguzzo Margherita, Aiello Melchiorre, Alagna Anna Maria, Alagna Simonetta, Alestra Vincenza, Amantia Mirella, Alato Grazia, Amico Rosaria, Amato Salvatore, Amato Sebastiano, Amoroso Mario, Amolo Calogero, Maria Grazia, Anna Rita, Anastasi Alessandra, Andolina Antonella, Androni Maria Pia, Anello Rosa Alba, Maria, Angelo Anna, Angileri Annabella, Angileri Antonia Rita, Angileri Filippo, Antonio, Angileri Giovanna Maria, Angileri Giuseppe, Angileri Giuseppe, Anselmo Fabio, Anselmo Maria, Andagna Giuseppina, Argento Patrizia, Armato Giovanna, Artale Rosanna, Asaro Diego, Assaro Giacomo, Salvatore, Asta Maria Elena, Auci Viti Maria Rita, Anna, Azzolina Filippo, Badalucco Cristina, Balsamo Luigi, Balsamo Rosamaria, Barbuccia Giuseppe, Barbera Vita, Barone Giuseppe, Barone Simone, Barraco Francesco, Maria Giuseppina, Barraco Vincenzo, Barraco Valentina, Basciano Rosa Silvana, Bellafiore Eugenia, Bellafiore Laura, Benenati Giuseppe, Benvenegna Fabio, Bertolino Francesco, Bertolino Sergio, Bertolino Tommaso, Bertolino Tommaso, Bertolino Tommaso, Bianco Maria Antonia, Billici Bruno, Billici Massimo, Billici Sabrina, Bocchino Alessia, Bocchino Fabrizio, Bono Teresa, Bonafede Elena, Bonafede Maria, Bonfiglio Francesco, Bonventre Rosalba, Bosco Francesca, Bosco Giovanna, Bruno Maria, Bruno Pietro, Buccellato Antonia, Burgio Tommaso, Buscetta Caterina, Butti Cherida, Vallory Caccaro Rosalia, Caimi Mariella, Calgara Giuseppe, Calgatore Angela, Cammareri Lierle, Campo Sebastiano, Campiano Laverio, Campagna Giovanni, Campiano Letizia, Campiano Maurizio, Candia Salvatore, Canino Bartolomeo, Canino Luca, Canino Daniela, Cannamella Giovanni, Cannamella Giovanni, Caradonna Salvatore, Cardinale Stella, Caruso Caterina, Caruso Concetta, Caruso Maria Concetta, Caruso Rosaria, Cassari Antonella, Castellammare Giuseppe, Castelli Barbara, Castelli Francesco, Castiglione Claudio, Castiglione Francesca, Catalano Salvatore, Angelo, Catania Gemma, Catania Giovanni, Catania Maria Antonella, Cavalcante Carmela, Cernigliano Giuseppe, Caravino Salvatore, Cicala Pasquale, Cimino Mauro, Giuseppe, Ciravolo Giovanni, Cirino Valerio, Cirnesi Francesca, Rosa, Coletta Sandra, Ines, Coletta Evelina, Colicchia Francesca, Colicchia Laura, Coletti Salvo, Como Annalisa, Coppola Antonia, Coppola Paola, Coppola Paola, Coppola Rosa, Coppola Umberto, Corio Lory, Costi Giulia, Crapanzano Patrizia, Criscenti Maria, Culicasi Mariposa, Culicasi Salvatore, Cusenza Antonia, D'Amore Giuseppina, D'Angelo Gabriella, D'Angelo Gaetano, Mirella, D'Angelo Giovanni, D'Angelo Maria, D'Angelo Natalia, D'Anna Franca, Maria, Della Sala Filomena, Chaterine, Ditta Antonia, Ditta Rosario, De Martino Melchiorre, De Simone Vito, Maurizio, De Vito Alessandro, De Vito Dorotea, De Vito Giovanni, Del giudice Claudio, Del giudice Carmela, Di Grazziano Maria Pia, Di Gregorio Anna Maria, Di Lorenzo Antonia, Di Martino Giuseppe, Di Noto Carmela, Di Stefano Orazio, Di Stefano Vincenzo, Di Vita Adriana, Uovo Margherita, Figlioli Vincenza, Figliuzzi Maria Lisa, Fiorino Caterina, Fiorino Rosalba, Fiorino Vincenza, Flores Zarkone Michele, Fobia Nicola, Fodale Antonella, Fondana Giuseppe, Franco Domenico, Frazzetta Giuseppe, Frazzetta Maria, Frazzetta Erica, Gaglione Annamaria, Galia Vincenza, Galia Vincenza, Gallo Maria Cristina, Gandolfo Enrico, Garaffa Rossana, Gentile Maria Letizia, Genoa Caterina, Gesone Isabella, Giacalone Anna, Giacalone Margherita, Maria, Giacalone Vincenzo, Giacomazzo Angela, Giannarmano Salvatore, Giaramita Francesca, Giuffino Carmela, Giuglio Angela Rita, Giuglio Giacomina, Giuglio Rosalia, Giuglio Grazia, Gesone Giuseppe, Giuffrè Stefania, Giurandano Giovanni, Giulio Giuseppe, Roberto Giulio, Giurandano, Giurandano Giuseppe, Grazziano Mariella, Grimaudo Antonella, Ippolita, Grimaudo Daniela, Grimaudo Sabrina, Grosso Calogero, Grosso Maria Francesca, Guana Anna, Guarno Gaspare, Guarotta Carlo, Gucciardi Francesco, Guccia Angela, Iannello Michela, Incagnone Raffaella, Incabasso Nicoletta, Indelicato Giovanni, Indelicato Giovanni, Ingardia Francesco, Ingargiola Andrea, Inglesse Concetta, Ingoglia Leonarda, Ingrassiotta Antonino, Ingrassia Gaspare, Ingrassia Gaspare, Isola Maria Gabriella, Lo Fria Floriana, Lo Giudice Alberto, Lo Monaco Daniela, Lo Presti Ermelinda, Lenzi Marisa, Leone Giovanni, Loto Filippo, Lomi Filippo, Licari Marcella, Licari Marcella, Linares Francesca, Lipari Vincenza, Liso Tommaso, Lizzuca Giuseppe, Lombardo Mario, Lombardo Pauline, Lombardo Rosa Maria, Lupo Vincenza, La Barbera Laura, La Barbera Mauro, La Bella Rosalia, La Commare Giovanni, La Commare patrizia, La Commare Rosa Letizia, Igea, La Francesca Michela, La Francesca Nicola, La Francesca Rosa, La Luce Marcello, La Luce Maria Carmela, La Luce Salvatore, La Porta Angela, La Porta Angela Maria, La Rosa Giovanni, La Sala Francesca, La Sala Santa, La Via Margherita, Maggio Antonia, Maggio Vita, Maiorana Antonia, Maiorana Palma, Mallo Rosella, Maltese Alessandra, Maltese Vincenzo, Manno Rosaria, Anna, Mancuso Giovanni, Mannino Letizia, Mannino Pietra, Mannone Daniela, Manuella Rita, Maranzano Claudia, Marceca Bice, Marino Angela Rita, Marino Franca, Maria Gabriella, Marino Giovanni, Marino Maria, Marino Maria Assunta, Marino Silvana, Marini Roberto, Marini Margherita, Marini Angelo, Marini Roberto, Martinico Marianna, Martinico Rosario, Mauro Gianvito, Mauro Giuseppe, Mazzo Michela, Meo Salvatore, Medico Leonardo, Messina Egidio, Messina Ignazio, Messina Sergio, Messina Domenico, Messina Francesco, Lillina, Messina Giovan Battista, Messina Giuseppe, Messina Raffaele, Messina Salvatore, Michela, Messina Vincenza, Messina Maria patrizia, Mezzapelle Leonardina, Maria, Migliore Giuseppa Grazia, Migliore Maria Lucia, Migliore Maria Lucia, Milana Angelo, mirabella Giuseppe, Modica Gaspare, Modica Giovanni, Modica Maria Lucia, Milana Angelo, Monti Filina, Monticciolo Ignazio, Murru Mario, Muscolino Matteo, Navetta Giuseppe, Nicolosi Caterina, Nicotri Grazia, Nizza Antonella, Nizza Rosalba, Nola Enzo, Nola Vito, Noto Elisabetta, Irene, Noto Maria Maddalena, Novara Giuseppe, Novara Maria, Novara Vita, Novara Cristina, Occhipinti Gaspare, Occhipinti salvatore, Ortolini Gianfranco, Ortolano Anna Maria, Ottonevoglio Innocenza, Pace Alberto, Pace Giovan Paolo, Pace Giovanni, Marzio Salvatore, Paladino Elisabetta, paladino Giuseppina, Palermo Giovanni, Palermo Marchesina, Palmeri Anna Maria, palma Laura, Antonia, Pincola Antonio, Paris Antonella, Parrino Francesco, Parrinello Antonella, Parrinello Antonella, Parrinello diego, Parrinello Sabrina, Passalacqua Giovanni, Patti Emilio, Patti Francesco, Pedalino Giuseppe, Pedalino Giuseppe, Pedalino Giuseppe, Pellegrino Angelo, Pellegrino Francesca, Pellegrino Giuseppe, Pellegrino Ignazio, Perrone Vito, Pignatelli Paolo, Piovana Giacomina, Piptone Angela Maria, Piptone Antonella, Piptone Nicola, Piptone Giacomo, Piptone Giacomo, Piptone Girolamo, Piptone Nicola, Piptone Nicola, Piptone Nicola Antonia, Pirrotta Antonino, Pizzo Rosario, Plau Antonella, Plau Maria, Picciorbba Annalisa, Polizzi Daniele, Pomata Giovanni, Poma Antonia, Poma Giovanna, Poma Margaret, Prizzivalli Pasquale, Provenzano Maria, Prodenza Vito, Pamula Nicoletta, Putaggio Luciana, Quenqua Roberto, Raccomandato Maria, Ragusa Alessandra, Ragusa Anna Maria Rita, Rallo Vito, Rallo Vito, Randazzo Giampiero, Randazzo Giampiero, Randazzo Ignazio, raspani Giacomo, Ricevuto salvatore, Riggio Maria Angela, Rimando Maria, Riserbato Antonino, Romano Claudia Rosa, Romano Giacomo, Romano Giuseppe, Romano Giuseppe, Romano Leonardo, Sergio, Romano Vita, Rombolo Valentina, Romeo Angelo, Rondi Antonia, Riggirello Salvatore, Russo Caterina, Russo Cristina, Russo Maria Pia, Russo Raffaella, Russo Salvatore, Safina, Salvatore Saladino, Francesco, Salerno Gaetano, Salvo Brigida, Sammartano Carlo, Sammartano Giuseppe, Sammartano Vittoria, Sansica Michela, Santangelo Anna Maria, Santoro Rosa, Scaduto Susanna, Scalisi Maria Francesca, Scaila Giuseppe, Scarella Francesca, Scarella Maria, Scaturro Donatella, Scavicchitano Giovanna, Sciccia Elena, Sciccia Giacomina, Sciccia Michela, Scifano Francesco, Sciorino Maria Lucia, Scordino Maria Stella, Scuto Maria Silvana, Scuderi Leonardina, Scuderi Maria Pia, Scuderi Maria Grazia, Scuderi Maria Lucia, Scuderi Wilma, Simone Salvatore, Sinatra Salvatore, Siracusa Ignazio, Siracusa Maria Grazia, Soreti Anna, Spadafora Giuseppina, Spada Alberto, Spada Alberto, Spada Alberto, Spallino Antonio, Spano Maria, Spano Maria, Spatofora Ornella, Stable Carla, Strazzerza Angelo, Strazzerza Angelo, Strazzerza Giuseppe, Sturiano Giuseppina, Tagliavia Sara, Tanzillo Giovanni, Taricone Maria Antonietta, Teresa Giovanni, Titone Teresa Maria, Tomabè Emerson, Tomabè Olivia, Tosto Anna Maria, Tosto Giuseppe, Tranchida Giorgio, Tranchida Giuseppe, Tranchida Isabella, Tranchida Gioacchino, Trapani Valeria Giuseppina Anna Maria, Trapani Vincenza, Tripoli Stefania, Troiana Sabrina Michela, Troisi Claudia, Tumbarello Vita, Vaccà Leonardina, Vaccà Giovanni, Vaccà Giovanni, Vaiana Giovanni, Valenti Claudia, Vassallo Salvatore, Vitale Vito, Vito Maria, Verghetti Paolo Giuseppe, Villani Fara, Virgilio Donatella, Vitale Benedetto, Vitale Marcello, Vitale Maria, Vitale Silvana, Via Marina, Vito Gaspare, Vito Antonino, Voi Antonino, Voi Vita, Vulperti Maria Elena, Vulperti Natalia, Vullaggio Vita, Zizzo Giacomina. Per ulteriori informazioni gli interessati possono comunque rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Professionale Provinciale, Via Baresi, 5 (ex Collegio Provinciale), Casa Santa Erce, Tel. 0923 531911/531923 Fax 0923/531760.

**IL FARO**  
 Via U. Bassi, 3 91100 Trapani  
 Tel. (0923) 533244  
 Redazione Regionale  
 Via Houel, 24 90138 Palermo  
 Tel. (091) 336601  
 Direttore Responsabile  
 Antonio Calcara  
 Direttore Editoriale  
 Michele A. Crociata  
 Redattore Capo  
 Baldo Via  
 Segretario di Redazione  
 Orazio A. Giannetto  
 Amministrazione e Pubblicità  
 Tel. (0924) 31744  
 Fotocomposizione e stampa  
 Arti Grafiche Corrao snc  
 Via B. Valerizza, 31  
 Tel. (0923) 28858 / Fax 28324  
 Abb. annuo L. 15.000  
 Abb. sost. L. 50.000  
 Vers. su c/c 5022-6 Banca Pop. S. Angelo  
 P.zza Umberto I, 45 Trapani  
 o/c postale 11425915  
 Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1969  
 Editrice Società Cooperativa a r.l.  
 IL FARO  
 Questo numero  
 è stato chiuso il 14 Settembre 1995

Asociato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## “La Villa dei usei”

di Licia Liotta

Uscito solo qualche mese fa per la nota casa editrice palermitana “Novcento”, diretta da Domitilla Alessi, abbiamo avuto fra le mani un libro insolito, ancora fresco di stampa, e nel quale si parla dei rapporti di Italo Svevo con una delle nipoti nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza di Alma Oberti di Valnera.

Un libro scritto dalla poetessa e pittrice siciliana Licia Liotta, la quale ci ha dichiarato che nello scrivere “La Villa dei usei” è stata ispirata da una frase di Virginia Woolf che aveva espresso il desiderio di raggiungere una forma stilistica inconsueta, cioè, il romanzo saggio.

Licia Liotta ha costruito un impianto narrativo che le fa onore sia per la minuziosità delle situazioni che coinvolgono il lettore, sia per la sottigliezza dei particolari nella campionatura dei vari personaggi che ruotano attorno alla famiglia di Italo Svevo, sia ancora per la conoscenza di un periodo storico relativo alla prima guerra mondiale.

Abbiamo raggiunto la scrittrice Licia Liotta nel suo grazioso attico, che guarda in lontananza “La Serpentara”, la parte est di Roma, da una grande terrazza a giardino pensile. Dentro, nei piccoli ambienti ben tenuti, una profusione di dipinti che già sono testimonianza dell'istinto artistico della padrona di casa.

Le poniamo alcune domande sulla stesura di codesto romanzo saggio da lei scritto con tanta ricchezza di particolari. Quello di Licia Liotta è stato un lavoro certosino per legare insieme avvenimenti e periodi storici, un lavoro iniziato fra il 1980 e il 1981 (ricordiamo di aver letto il primo capitolo del libro durante una sosta della Liotta nella nostra casa fra campagna e mare, nella Sicilia occidentale, in occasione di un 1° Premio di Poesia vinto dalla scrittrice a Poggioreale, in provincia di Trapani).

Dopo gli incontri e una lunghissima intervista durata quattro anni con la nipote di Svevo, Alma Oberti di Valnera, seguita da una prima breve intervista (pubblicata in “Sintesi” da Lucio Zinna nell'aprile del 1979, e tratta da una registrazione su nastro) la Liotta ha registrato e conservato altre cassette, iniziando così il suo romanzo-saggio nel quale la personale immedesimazione della scrittrice nella personalità di Alma Oberti rappresenta una singolare opera narrativa. La Liotta, infatti, ha creato un grande affresco dal quale emerge la figura di Italo Svevo nella sua vita privata, nei contatti con i suoi collaboratori nella industria delle vernici antivegetative, con scrittori come Joyce (colui che per primo lo stimò), con Prandello che, tutto preso dal suo lavoro e dalla presenza dell'amata Maria Abba, non si curò delle opere letterarie dello Svevo, di Montale che tanto si adoperò per introdurre lo scrittore triestino nel “Penn Club”, di altri amici come il critico Gillo Dorfles, del celebre pianista Horowitz.

Il libro della Liotta, “La villa dei usei”, arricchito nella sua parte centrale da una serie di foto della famiglia Veneziani-Svevo, dice una parola nuova su un genere letterario non comune.

Irene Marusso (Russo)

# Il ballo della cordella di Petralia Sottana

Ci sono paesi, in Sicilia, dove ancora, fortunatamente, la tradizione delle danze “popolari” viene custodita.

E il caso di Petralia Sottana e del “Ballo della cordella”.

Ogni anno il gruppo “danza” del luogo presenta questo ballo “pantomima” che ripropone un aspetto della vita contadina di un tempo e che unisce al rito di ringraziamento alla “Natura” per il buon raccolto, un momento di festa legato alla celebrazione del matrimonio di una coppia, simbolo di gioia di vita e di fecondità. Il tutto si svolge intorno ad una pertica dalla cui sommità si diramano le “cordelle” colorate che tirate alla loro estremità dai ballerini, vengono intrecciate durante il ballo.

C'è tutta una simbologia a sostegno della danza: le dodici coppie di ballerini rappresentano i dodici mesi dell'anno e gli intrecci coreografici si sviluppano in quattro tempi ognuno rappresentativo di un aspetto delle quattro stagioni (a partire dalla primavera). La musica è festosa e piena di auspici per la coppia di sposi.

La popolazione si raccoglie intorno all'esibizione dei ballerini per rivivere un momento di riscoperta di una propria identità culturale e sociale, per valorizzare qualcosa di profondamente genuino che purtroppo si è perso in altri paesi.

La presenza di altri gruppi di danza popolare, provenienti da diverse parti del mondo, ha

sottolineato uno degli aspetti più significativi che troviamo nella “cultura” delle danze: la ricerca di una propria identità risponde ad una esigenza di riscoperta di un fondamento di comune umanità.

La “diversità” è una diversità che unisce, che fa abbattere barriere ideologiche perché porta a scoprire dei valori uni-

versali. L'esibizione di tanti gruppi diversi è stata così l'occasione per un arricchimento reciproco non solo in senso culturale e coreografico, ma anche nel senso della socialità, dell'amicizia, in un simbolico appello alla pace e alla fratellanza.

Santi Asaro



## “Lettera pastorale” del Vescovo

# I mass-media

Sono una delle strutture portanti della nostra «civiltà». Attraverso questi canali l'umanità ha adottato un nuovo sistema di comunicazione e il mondo è diventato più piccolo.

Nessuno ormai può esimersi dall'utilizzarli. Ciò comporta che il loro servizio vada da tutti debitamente conosciuto e criticamente valorizzato.

Agli operatori dei mass media l'azione pastorale deve chiedere competenza professionale e tecnica e un vivissimo senso di responsabilità dottrinale e morale.

Gli utenti andranno aiutati ad assumere un atteggiamento attivo e vigilante. Bisogna invitarli a stare attenti per evitare il pericolo derivante dal fatto che molto spesso tali mezzi presentano modelli di vita lontani dalla proposta evangelica ed una immagine distorta di Chiesa. I genitori, in modo particolare, devono preoccuparsi di far conoscere ai figli i veri contenuti di tali mezzi, soprattutto della televisione, fornirli al senso critico, al dominio di se perché non diventino psicologicamente dipendenti. Non lascino mai a questi mezzi il compito di totalizzare tutto l'apporto informativo e formativo.

Il nostro impegno però non può limitarsi all'azione educatrice nei confronti degli operatori e degli utenti. Bisogna studiare i modi per riaffermare il proprio diritto-dovere per una presenza attiva nell'ambito della comunicazione.

Nella «Comunione et Progressio» troviamo un ammonimento che fa molto riflettere: «dato che questi mezzi sono spesso gli

uniche canali e fonti di informazione tra la Chiesa e il mondo, chi li trascurasse occulterebbe i talenti elargiti da Dio» (123).

Altro problema importante, come ho detto, è quello della immagine di Chiesa che troviamo sui mass media.

Quelli di matrice laica tendono nella Chiesa solo un centro di potere che, nonostante la difficoltà in cui si dibatte, è vitale, sicuro di se e quindi pericoloso. Temono infatti che la Chiesa si imponga, come più volte è avvenuto nel corso della storia, anche politicamente. Non hanno invece alcun interesse per l'impegno e l'attività pastorale della Chiesa.

I media commerciali tendono invece ad interessarsi solo di ciò che fa notizia e lì la risonanza immediata, concorrenziale, spettacolare che conta dichiarazioni della S. Sede o dei Vescovi riguardante la politica in certi momenti forti, come in occasione di elezioni, ciò che riguarda la sessualità, la magia, il folklore. Le notizie veramente religiose sono quasi sempre deboli e del tutto marginali.

Agli uni e agli altri quindi non interessa nulla di ciò che è specificamente ecclesiale. Si tratta solo di una duplice deformazione della vera immagine della Chiesa fondata da Cristo. Tutto è ridotto a politica per i primi, a notizia «leggera» per i secondi.

L'atteggiamento da assumere dinanzi a questa realtà non è certamente quello della deminorazione.

Bisogna invece essere estremamente chiari sulle attività ecclesiali

e sulla conduzione delle istituzioni religiose, i mass-media quando non vedono con chiarezza «immaginato» ed evidentemente a partire dalla loro mentalità, e rendere evidente in ogni caso che il primo interesse della Chiesa e per l'uomo e soprattutto per il più debole e per gli ultimi, sia facendo costante riferimento alla sua dignità, ai suoi diritti e doveri, dando sempre fiducia e speranza, sia evitando di collocarsi con un determinato schieramento politico, ideologico, culturale e rifiutando sempre la riduzione dell'uomo alle categorie dell'utile, dell'erotic, del nemico, del malvivente.

E un'impresa difficile senza dubbio. I tempi sono lunghi. È una sfida per l'uomo religioso e per la Chiesa.

Occorre, inoltre, non sottovalutare l'importanza della stampa. Il giornale, le riviste, i rotocalchi invitano, ancor più della televisione e della radio, alla riflessione e quindi contribuiscono notevolmente a creare «mentalità».

Da qui la importanza che la stampa «cattolica» venga diffusa e letta. L'Osservatore Romano, l'Avvenire, Famiglia Cristiana non dovrebbero mai mancare nelle nostre comunità parrocchiali, negli Istituti religiosi e nelle famiglie cristianamente impegnate.

† Domenico Amoroso  
(13 continua)



## Un'estate di gravi lutti

Estate buia per il cinema.

Durante questa estate da dimenticare sono morti tre grossi personaggi: un compositore, uno sceneggiatore e un regista. Il musicista scomparso è l'ungarese Miklos Rozsa, classe 1907, che per quattro decenni ha reinventato i suoni della grande Hollywood. Dopo essere stato un promettente allievo del Conservatorio di Lipsia, Rozsa entrò nel cinema quando il regista Jacques Feyder, colpito dal suo balletto “Hungaria”, gli chiese di curare la musica. *La contessa Alessandra* (la cui colonna sonora è stata di recente incisa su CD e da chi scrive opportunamente recensita).

Siamo intorno al 1940 e il giovane Rozsa segue il suo concittadino Alexander Korda in America, dove ha continuato a lavorare fino agli Anni Ottanta. Subito dopo il suo arrivo, scrisse il commento di alcuni fra i più famosi film men dell'epoca (*La fiamma del peccato* e *Giorni perduti* di Wilder, *I gangsters* e *Doppio gioco* di Siodmak, *Forza bruta* e *La Città nuda* di Dassin) cercando sempre di completare gli effetti psicologici con la musica e non semplicemente di sottolinerarli. Più tardi collaborò a film più spettacolari, adottando uno stile ricco e sanguigno in *Quo Vadis?*, *Ben Hur*, *El Cid*, *Il Re dei re* e *Sodoma e Gomorra*, dove la musica di Rozsa tonitruante, pastosa, colossale, elevò gli eventi all'ennesima potenza drammaturgica. Le sue ultime colonne sonore, *Providence* di Resnais, *Fedora* ancora di Wilder, *La cruna dell'ago* di Marquand e *Il mistero del cadavere scomparso* di Renner, registrano un Rozsa sbalordito per intuizioni, modernità e fascino. In 43 anni di carriera ha composto 96 colonne sonore e vinto tre Oscar: nel 1945 per *Io ti salverò* di Hitchcock, nel 1948 per *Doppia vita* di Cukor e nel 1959 per *Ben Hur* di Wyler.

Con Bernard Herrmann e Alex North è stato l'ultimo grande esponente della scuola cinematografica americana. Per anni Miklos Rozsa ha tenuto corsi didattici di composizione cinematografica alla Southern California University. È stato l'unico a continuare indefessamente, a 75 anni, un'attività nella quale ha profuso energie in capolavori fondamentali acciò che la sua musica, per ruolo protagonista e genialità di soluzioni, lo ha reso spesso coautore a tutti gli effetti dell'opera filmica. Valga per tutta la musica del film *Il libro della giungla* di Korda del 1942, considerato a tutt'oggi uno degli “scores” più rutilanti, colorati, fantastici, inventivi e brillanti di tutta la sua produzione, inoltre va segnalato che è stata la prima colonna sonora a venir registrata su disco nella storia della musica da film. Lo sta ascoltando mentre butto giù queste brevi note, che sicuramente non rendono giustizia a questo mito del cinema scomparso, e vi posso assicurare che la musica ha trascorso di gran lunga la fama del film, nonostante sia trascorso più di mezzo secolo. In Inghilterra, dove è stato girato il film, è rimasta una delle partiture più amate di Rozsa. Con lui la musica da film perde le connotazioni di semplice sottofondo e acquista dignità, diviene uno degli elementi portanti del tessuto cinematografico. È stato un Maestro ed una miniera inesauribile di ispirazione per i moderni compositori del cinema. Jerry Goldsmith, attualmente uno dei migliori musicisti del cinema americano, è stato suo allievo.

Lo sceneggiatore passato nel mondo dei più è l'americano Howard Koch.

Nato a New York nel 1902 e passato alla storia del cinema per aver scritto il copione di *Casablanca* per il quale con altri due co-sceneggiatori conseguì l'Oscar Howard Koch, però, è rimasto famoso per uno degli episodi più sconcertanti e degradanti della storia degli Stati Uniti: il maccartismo, altrimenti noto come il periodo della “caccia alle streghe”. A causa delle sue asserite tendenze sinistrorse, Koch, che non volle piegarsi né denunciare gli amici per salvarsi la pelle, finì sulla famigerata lista dei “Dieci di Hollywood” e quindi bollato come comunista e nemico della Costituzione americana.

Nella sua autobiografia, il regista John Huston ricorda Koch come un uomo mite, generoso, leale e democraticissimo, in sostanza l'inventore della storica frase “Suonala ancora Sam” in *Casablanca* fu una delle numerose vittime innocenti di quella che gli storici definiranno una vergogna nazionale. Koch dovette fuggire in Inghilterra.

La morte di Nanni Loy e un lutto che ci colpisce più da vicino. Regista chiarissimo, classe 1925, trasferitosi a Roma giovanissimo, fu assistente di Chiarini e Zampa. Acquistata vasta popolarità con la fortunata serie televisiva “Specchio segreto” dove metteva a nudo il carattere degli italiani, nel cinema Nanni Loy fu citato per alcuni film importanti sulla resistenza (*Le quattro giornate di Napoli*), sulla commedia agrodolce (*Il padre di famiglia*), sul sistema giudiziario (*Detenuto in attesa di giudizio*), sulla commedia all'italiana di sapore partenopeo (*Café express* e *Mi manda Picone*).

Voglio ricordarlo in una circostanza personale, precisamente a Chianciano nel 1982 quando presi parte ad un convegno sulla crisi del cinema italiano. Ricordo che Nanni Loy fece un intervento accorato e coraggioso in difesa del nostro cinema non risparmiando strali a produttori da strapazzo e uomini di governo indifferenti, disse che il loro era un menefreghismo costituzionale. Quello di Loy fu decisamente un intervento chiaroveggente in quanto ancora oggi ancora il Governo nei confronti del nostro cinema continua ad essere latitante. In Francia, in Gran Bretagna e nel resto d'Europa la musica è diversa.

Baldo Via

# L'Italia e il passaporto finanziario europeo

L'Italia e il passaporto finanziario europeo opportunita' oppure potrebbe essere una grossa penalizzazione per il sistema bancario italiano.

Due grandi temi stanno interessando il mondo delle banche in Italia e che di sicuro cambieranno il panorama nell'arco dei prossimi 2 - 3 anni: da una parte si assiste ad un fenomeno di concentrazione, con operazioni di fusioni ed acquisizioni, e dall'altra parte al processo di privatizzazione, a rilento.

Il tutto sta avvenendo quando ormai siamo in vista del 1° Gennaio 1996, data di entrata in vigore della direttiva Eurosim (93/92 Cee). Questa normativa che va a rivoluzionare il mercato finanziario italiano, e di tutti i paesi Europei aderenti alla Cee, creerà appunto il cosiddetto "passaporto finanziario". Tale definizione significa, in termini pratici, che un operatore finanziario di Londra potrà lavorare in Italia e viceversa senza nessuna costrizione burocratica ed amministrativa ed inoltre significa anche l'apertura di nuove banche straniere, in Italia, che potranno svolgere la semplice attività di broker.

E' facile adesso capire come il momento attuale sia molto delicato per le banche in mate-

ria di strategia di fusione ed incorporazioni, in quanto da studi e ricerche effettuate a livello nazionale, le grosse strutture bancarie devono poi cercare di avere una posizione a livello regionale tale da essere competitive e redditizie.

Cio' è dovuto al fenomeno di privatizzazione, dove poi gli azionisti ad ogni esercizio "pretendono" il dividendo. A queste considerazioni si aggiungono anche che le banche italiane vengono da un biennio negativo per il loro bilanci, con grosse sofferenze e perdite registrate. Ma nello stesso tempo i grossi operatori stranieri sono già da tempo arrivati nel nostro mercato finanziario, e hanno notato che il risparmio gestito in modo professionale, in percentuale, è tra il più basso d'Europa, e nello stesso tempo l'italiano medio ha il più alto tasso di risparmio individuale.

Dunque, hanno una bella torta da andare a dividersi le strutture bancarie che arriveranno nel 1996, sapendo che solo poche strutture italiane sono in grado di competere in termini di servizi globali da dare al cliente con costi competitivi e alta professionalità.

Purtroppo, come sempre del resto, l'Italia si è reso conto in

ritardo del problema e a livello Europeo, assieme alla Francia, da questa situazione di transizione dovrà cercare al più presto di mettersi in condizioni di affrontare la sfida prossima.

Il nostro mercato e struttura per dare un servizio pubblico e non per competere e quando la concorrenza si farà sentire, sotto varie forme, sarà costretto a giocare una partita del tutto in recupero, confrontandosi con delle agili strutture bancarie estere private, competitive e professionali che da anni già nei loro mercati interni si sono esercitate a "gestire". Rimane naturalmente salda l'organizzazione degli organi di controllo dello stato, che devono in ogni caso garantire il mercato e quindi i risparmiatori, sia italiani che esteri.

Stesso discorso vale per gli stati membri esteri che devono vigilare sugli operatori che poi verranno sul mercato finanziario italiano. In tutto questo travaglio l'auspicio è che il risparmiatore nel tempo guadagni in termini di qualità totale di servizi che gli operatori finanziari possano dar loro con costi più bassi, grazie alla concorrenza, e professionalità ad elevato contenuto tecnico/finanziario.

Gaetano Giordano



# L'IMPRESA MODERNA

Rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

## La questione meridionale è solo politica?

Mi accingo ad intraprendere un compito non facile, ma sicuramente gratificante. Lo faccio volentieri perché apprezzo molto IL FARO per lo spazio interessante che è riuscito a conquistarsi nel panorama dell'informazione grazie alla professionalità di tutto lo staff a partire, ovviamente, dal Direttore Responsabile. La spinta determinante, però, che mi ha portato ad affrontare questa fatica è stata la stima profonda che nutro nei confronti del Prof. Michele Crociata, Direttore Editoriale del FARO, persona ricca di contenuti culturali, professionali e, soprattutto, umani. La rubrica che mi accingo a curare si occuperà delle problematiche legate alla tecnica di gestione aziendale. I nuovi scenari economici, determinati dall'abbattimento delle barriere doganali del 1993, se da una parte favoriscono le aziende organizzate, dall'altra parte penalizzano fortemente, e spesso in maniera decisiva, le altre aziende. Questo stato di cose rende indifferibile una riqualificazione delle aziende in genere e delle aziende meridionali in particolare. E' necessario intervenire sia nel riassetto delle strutture, sia nella formulazione di strategie che siano in grado di difendere le aziende e i loro prodotti dalla concorrenza che sarà sempre più aggressiva e spregiudicata e,

ancora, di mettere le stesse aziende in condizione di programmare una crescita equilibrata e di puntare realisticamente alla conquista di mercati vecchi e nuovi. L'Italia, come molti altri Paesi industrializzati, ha attraversato una crisi profonda, ma ne è uscita, ed oggi l'industria italiana sta attraversando un momento favorevole con un incremento sensibile della produttività.

Ma quando parliamo di industria italiana in buona salute, non parliamo certamente di industria meridionale, né tanto meno siciliana.

Da noi la crisi continua e non finirà, purtroppo, facilmente. Non solo, come molti sostengono, perché le industrie meridionali, esportando poco, non hanno potuto beneficiare del deprezzamento della lira sui mercati internazionali.

Le ragioni il più delle volte vanno ricercate nelle carenze organizzative che non permettono di sfruttare in pieno tutte le risorse dell'azienda e del mercato.

Nel Meridione l'azienda non riesce ad espandersi, o addirittura a sopravvivere, perché soffocata dalla presenza massiccia di aziende di altre zone che, grazie ad una migliore organizzazione, riescono a pilotare e condizionare i vari mercati.

Un dato significativo, che dovrebbe fare riflettere, è che

in Sicilia si produce solo il 15% di quello che si consuma.

Se trasformiamo questo dato in cifre, otteniamo che su 80.000 miliardi (stima dei consumi annui in Sicilia), si produce nell'isola solo per un valore di 12.000 miliardi.

Come si vede, per le imprese siciliane, vecchie o da creare, c'è ancora spazio nella sola Sicilia per 68.000 miliardi, pari a cinque volte lo spazio-mercato occupato, spazio che oggi è occupato da industrie di altre zone.

L'imprenditoria siciliana, però, per crescere è giusto che conti sull'intervento pubblico, sul miglioramento dei servizi, su un sistema creditizio più agevole, sull'assenza di pressioni ambientali di ogni tipo, ma deve, in primo luogo, sfruttare meglio le sue risorse, prestare maggiore attenzione agli aspetti organizzativi, riqualificare le aziende.

Oggi la genialità dell'imprenditore da sola non basta più, per la gestione delle imprese si delinea una strada obbligata: maggiore professionalità imprenditoriale, utilizzo di tecniche sofisticate e in linea con i tempi.

In caso contrario si sopravvive con difficoltà o, ancora peggio, si chiude.

E non basterà, se ci sarà ancora, l'assistenzialismo a tenere in piedi l'imprenditoria nel meridione.

## Trapani

### Costituita la Sezione Imprese Armatoriali

Costituita nell'ambito dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani la Sezione delle Imprese Armatoriali.

L'iniziativa a cui hanno aderito la quasi totalità delle imprese dei trasporti marittimi si inquadra in una ottica di rilancio e tutela delle imprese armatoriali sul piano economico, produttivo e sindacale, ma, soprattutto di partecipazione responsabile ed a pieno titolo alla definizione di una politica di un compatto di vitale importanza per il territorio trapanese.

Il Consiglio Direttivo della neo costituita sezione risulta composto da Capitano Franco

Bosco (Tramar SPA di Navigazione), Presidente, Dottore Giuseppe Bianchi (Pibiemme Compagnia Navigazione SPA), Vice presidente, compongono il Direttivo altresì, il Comandante

Angelo Di Girolamo (CO SI-NAV SRL), Professore Andrea Evangelista (CO NA TIR SPA), Dottore Fabio Foraci (Enomare SPA) ed il Ragioniere Antonino Peramo (Traghetta delle Isole SPA).

### Le nuove cariche dei produttori materiali per l'edilizia della Provincia

Sono state rinnovate le cariche sociali della Sezione Produttori Materiali per l'Edilizia della Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, dall'Assemblea opportunamente convocata. E' stato confermato Presidente l'ing. Marzio Bresciano

(Sicilgesso Spa), mentre il Sig. Antonino Accardo (SIMAC SRL) è stato eletto vice-presidente. Componenti il Consiglio Direttivo sono stati eletti Vito Palermo (Chiraema Srl), Vincenzo Pirrone (Tubicem Srl), e Giovanbattista Virgilio (Focat Sas).

### Elezione rappresentanti degli artigiani

Camera di Commercio Industri Artigianato e Agricoltura di Trapani.

Elezioni per la nomina dei rappresentanti degli artigiani in seno alla commissione provinciale dell'Artigianato di Trapani.

In esecuzione della legge 18 febbraio 1986, n. 3 e del decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca del 2 agosto 1995, sono indette per il giorno 10 dicembre 1995 le elezioni dei rappresentanti degli artigiani che saranno chiamati a far parte della nuova commissione provinciale dell'artigianato.

Le liste elettorali potranno essere presentate dalle seguenti associazioni provinciali:

- 1) CNA Confederazione Nazionale Artigianato
- 2) UPIA - Unione Provinciale Imprese Artigiane
- 3) CLAAI
- 4) Artigianato unificato

Da oggi possono essere presentate alla segreteria della commissione provinciale dell'artigianato presso la camera di commercio, industria, artigiano e agricoltura (Via S. Pietro, 30) le liste dei candidati contenenti almeno sette nominativi e non più di dieci, sottoscritte da alme-

no 150 artigiani, previa autenticazione delle firme dei presentatori nei modi di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Alle liste vanno unite le dichiarazioni, debitamente autenticate, di accettazione della candidatura e i certificati di iscrizione dei candidati nelle liste elettorali di un comune della provincia.

Il termine utile per la presentazione delle liste scade improvvisamente alle ore 24 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente manifesto e cioè l'11 ottobre 1995.

## Da Banca a «Gruppo»: anche così la S. Angelo dà lustro ai suoi 75 anni di attività in Sicilia.

E nella provincia di Trapani si consolida la presenza e cresce l'impegno della Popolare S. Angelo che nel '94 ha dato vita in Sicilia al primo aggregato bancario privato.

Un anno da ricordare il 1994, soprattutto per le importanti novità strutturali che hanno fatto del «75°» un esercizio realmente "storico" per la Banca presieduta da Nicolò Curella e diretta da Salvatore Vitale prima fra tutte, la costituzione del «Gruppo Bancario S. Angelo», determinata dall'acquisizione della gloriosa e bicentenaria «Banca del Monte S. Agata» di Catania e dall'assunzione del pacchetto di maggioranza della «Leasinggroup Sicilia». Di rilievo anche l'incorporazione della «Cassa Rurale Xitta» di Trapani, che ha fatto salire a 70 il totale degli sportelli S. Angelo in Sicilia.

La crescita strutturale è stata seguita di pari passo da quella operativa + 8,3% per la raccolta diretta (sei punti in più del valore medio registrato dal sistema regionale) che ha toccato la cifra di 1.574 miliardi di lire, +24,8% per la raccolta indiretta (855 miliardi), +8,8% per gli impieghi (1.036 miliardi) che danno il segnale in più di un persistente impegno della Banca a sostegno dell'economia regionale. A loro volta, i mezzi patrimoniali della S. Angelo sono saliti da 170 a 210 miliardi (+23,5%).

**S. Angelo**  
Banca Popolare S. Angelo

**75°**  
ANNIVERSARIO  
1920-1995

Gruppo Bancario S. Angelo

## Intervista - colloquio sulla 69ª Giornata Missionaria Mondiale Tema: "Andate" Il mondo attende Cristo -

Ci troviamo a poco più di un mese dalla celebrazione della 69ª Giornata Missionaria Mondiale (22 Ottobre p.v.)

Così come abbiamo fatto negli anni precedenti, anche quest'anno ci è data la possibilità di intrattenerci sul tema e sulle iniziative che, in tal senso, vengono promosse dalla Pontificia Opera della Propagazione della Fede, promotrice dell'importante iniziativa.

A questo scopo rivolgiamo le seguenti domande a don Michele Antonino Crociata, direttore missionario regionale.

### Cosa vuol dire il tema?

Con questo tema le Pontificie Opere Missionarie, ed in particolare la P.O. della Propagazione della Fede, vogliono rilanciare, nella coscienza dei cattolici, il perenne invito ad uscire dalle nostre sicurezze per immergerci nei bisogni del mondo sempre così gravidi di contraddizioni e spesso anche di nefande realizzazioni. È il bisogno primario e Gesù Cristo, il Figlio che Dio ha mandato sulla terra perché gli uomini siano liberati da tutte le



loro schiavitù e tornino accetti all'Eterno

### Quali sono queste schiavitù?

L'ateismo, il materialismo, l'edonismo e l'egoismo sono le principali.

Tutte le altre da queste derivano 40 conflitti armati in tutto il mondo (non solo, come i mass-media tendono a far credere, nell'ex-Jugoslavia), un miliardo di affamati, 20 milioni di rifugiati e di perseguitati, 3 miliardi di esseri umani che ancora non hanno ricevuto il vangelo. Tutto ciò non può lasciarci tranquilli. Per fare

"nuovi" i contesti e la vita dell'umanità odierna non si può, quindi, non spendersi nell'annuncio missionario.

Solo l'incontro con Cristo morto e risorto e il dimorare presso di lui può rendere "nuova" la vita di ogni uomo.

### Il mondo attende Cristo o attende altri salvatori?

Non esistono altri salvatori, ma uno solo è il salvatore. In molti oggi l'attesa è solo implicita, in quanto non conoscono ancora il Messia. Chi lo incontra viene, infatti, da lui trasformato.

E solo se cambia l'uomo possono cambiare anche i regni e le strutture di questo mondo.

Quelli che ritengono di averlo incontrato infruttuosamente, in realtà non hanno realizzato con lui una vera comunione esistenziale, cioè - per dirla con l'apostolo Giovanni - non hanno poi "dimorato" presso di lui. Per questo rimane in loro il c.d. "uomo vecchio".

### Cosa fa la Chiesa perché ciò possa avvenire?

Innanzitutto prega, predica e testimonia la presenza salvifica del Signore. Questo è il suo ruolo principale. Si china sui bisognosi per recare loro la carità del vangelo ed il vangelo della carità. La Chiesa, a tal fine, non cessa di inviare missionari sino agli estremi confini della terra. Tanti di costoro vanno incontro persino al martirio pur di testimoniare il vangelo della vita con la forza di Cristo che ha vinto la morte. Ad ogni comunità cristiana e ad ogni fedele è richiesto di farsi carico di quest'opera cristiana e ad ognuno è richiesto di farsi carico di quest'opera immensa.

### Le missioni cattoliche sono universalmente conosciute anche come grande impresa di umana promozione. Perché tutto questo?

L'annuncio cristiano è senz'altro un annuncio di liberazione, di comunione e di solidarietà. Non può esserci missione che non sia anche umana promozione. È ovvio che la primaria promozione dell'uomo è quella che lo porta a passare da essere solamente umano ad essere anche cristiano: sono, cioè, la fede, il battesimo e l'aggregazione alla Chiesa. Vengono anche perseguiti contemporaneamente altri tipi di promozione. È noto, infatti, che l'opera missionaria della Chiesa trasforma anche la realtà storica, eleva la condizione culturale e civile dell'uomo, offre a tutti orizzonti di speranza e di condivisione, crea "luoghi" di pace e di solidarietà.

Come è strutturata, in particolare, una missione cattolica nel "Terzo Mondo"?

L'equipe missionaria (preti, suore e laici) opera attraverso chiese, cappelle, oratori, seminari, monasteri, scuole, università, ospedali, centri di maternità e di infanzia, dispensari, lebbrosari, centri di accoglienza, centri professionali di formazione permanente ecc.

Antonio Calcarà  
(segue in 8)

## Elezione del Sindaco: Uno stop verso un sistema maggioritario più compiuto

È ormai divenuta consuetudine che ogni appuntamento politico italiano sia accompagnato da polemiche al vetriolo.

Anche l'appuntamento referendario dell'11 giugno, appena uscito di scena, ha calcato un palcoscenico politico, economico e sociale estremamente agitato.

I referendum, da strumento di democrazia diretta, possibilità del cittadino di incidere direttamente nella scelta del legislatore, si sono trasformati in armi da utilizzare in una guerra dal sapore squisitamente partitico.

Una guerra senza esclusione di colpi che ha trovato il suo terreno naturale nei quesiti referendari inerti la televisione, che hanno particolarmente monopolizzato l'attenzione dei mass media.

In questo clima surriscaldato era naturale che il quesito referendario sull'abrogazione del ballottaggio per l'elezione del sindaco passasse sotto tono.

Anche se di strettissima misura il no ha avuto la meglio, rallentando così il cammino verso un sistema maggioritario più compiuto.

Un'impennata verso il maggioritario che in Sicilia ha una data di svolta bel precisa 26 agosto 1992.

E questa la data nella quale il parlamento siciliano approvava la legge N. 7, che introduceva per la prima volta in Italia l'elezione diretta del sindaco.

La Sicilia era diventata

banco di prova per l'intero Paese.

Per la prima volta dalla nascita della repubblica, la responsabilità della scelta del massimo organo monocratico del Comune cadeva in maniera diretta ed esclusiva sulle spalle degli elettori.

Si era cercato in questo modo, di mettere la parola fine ai compromessi e alle estenuanti trattative dei partiti che portavano le amministrazioni dei nostri comuni ad una stabilità precaria, con un danno evidente dell'utente cittadino.

Anche se Stato e Regione hanno approntato una normativa sull'elezione diretta del sindaco che nella sostanza è uguale, nelle metodiche vi e qualche differenza.

Una di queste riguarda proprio l'oggetto del referendum. Infatti in Sicilia il limite dei quindicimila non esiste, nel senso che il ballottaggio è sempre necessario qualora nessuno dei

candidati abbia raggiunto il 51% delle preferenze, nel resto d'Italia il ballottaggio era previsto solo nei Comuni con una popolazione al di sopra dei quindicimila abitanti.

Un secondo pronunciamento elettorale permette ai partiti legati a vecchie logiche conoscitive, una volta verificato al primo turno il proprio patrimonio elettorale, di stipulare alleanze di comodo, mirate essenzialmente alla spartizione delle poltrone.

Il responso referendario impone per almeno 4 anni il non intervento del legislatore sulla norma in questione, allontanando, in questo modo, il raggiungimento di un sistema maggioritario puro che pur riducendo la rappresentatività delle forze politiche, avrebbe portato quella stabilità politico-amministrativa tanto agognata dall'utente cittadino.

La vittoria del Sindaco Mele, al di là del merito della questione che ha portato i cittadini al referendum, ha dimostrato, qualora c'è ne fosse stato bisogno, che il Sindaco eletto direttamente dai cittadini ha forza sufficiente per affrontare e sconfiggere il consiglio in un duello elettorale.

Ciò significa che una degli obiettivi del legislatore della legge 7/92, ossia di porre in essere un forte cordone ombelicale tra Sindaco e collettività, è stato raggiunto.

Pietro Migliore

## Spioncino

### "Sentinella, quanto resta della notte?"

L'«unità partitica» dei cattolici appartiene ormai, per fortuna, al passato del nostro Paese. La Legge elettorale conduce e condurrà sempre più a due poli e più in là, forse, a due partiti contrapposti, e i cattolici, venuti meno i pericoli delineatisi nel dopoguerra, sono chiamati a scegliere l'una o l'altra sponda.

Ma uno o più partiti di cattolici possono ancora avere un senso? Possono averlo se opera no per rendere partecipi soprattutto le «ali» di quel solidarismo cristiano che nella D.C. s'era purtroppo intorbidito.

A «guardare a destra» c'è già il C.C.D., nato lo scorso anno in contrapposizione alla linea del P.P.I., e guidato da un Casini che negli ultimi tempi sembra aver capito a fondo il ruolo di un partito come il suo.

Non aveva senso, perciò, che si confondesse con esso il Partito Popolare «sia per la sua tradizione degasperiana (partito di centro che guarda a sinistra», cioè particolarmente sensibile e attento al problema della giustizia sociale), sia perché non sarebbe scampato al destino dei pifferi di montagna, sia perché anacronistico - di questi tempi un partito di centro che, almeno nella sfera politica più alta, guardi indifferentemente a destra e a sinistra.

La più recente politica di Buttiglione mi pare frutto di un'ottica strana in una persona intelligente e colta come lui. Al più, egli avrebbe fatto meglio a trasferirsi nel C.C.D., lasciando al Partito Popolare il ruolo più congeniale alla dinamica della sua storia. Ruolo che, spero senza volerlo, Buttiglione ha fatto di tutto per compromettere, trincerandosi fra l'altro dietro aspetti formali e tenendo poco conto di quelli quantitativi. La democrazia si sa - deve fondarsi su regole chiare e sul rispetto di esse, ma non può ignorare la sostanza dei numeri, che costituisce il pilastro su cui si legittima una maggioranza (che egli obiettivamente non ha).

A proposito delle ultime vicende del P.P.I., e letto domandarsi, con Dossetti (e con Isata) «Sentinella», quanto resta della notte?»

Rocco Fodale



## ANTENNA LIBERA PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo  
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 506666

### INFORMAZIONE, CULTURA, SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,  
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO  
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA  
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

## Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

### DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)  
ORE 14,30 "INCONTRO di BASKET"  
ORE 16,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

### LUNEDI

ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo  
ORE 14,30 "INCONTRO di BASKET"  
ORE 18,30 "CRISTO, SPERANZA del MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino  
ORE 20,40 "ALPA 1 Sport" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina (diretta)

### MARTEDI

ORE 9,00 "ALPA 1 Sport" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina (replica)  
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

### MERCOLEDI

ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

### GIOVEDI

ORE 19,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

### VENERDI

ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA del MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

### SABATO

ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)  
N.B. - Telegiornale. Tutti i giorni alle ore 01,00-03,00, 05,00-07,00-08,30-13,55-17,00-19,30 e 22,30



## DIRITTI UMANI

segnalazioni a favore di un mondo più giusto

## Fermiamo Erode!

Hanno ucciso Iqbal, il dodicenne eroe dei baby-schiavi del Pakistan

Hanno ucciso il bambino eroe che era diventato libero dopo aver pagato 700 mila lire per la sua libertà, un prezzo equivalente a 33 anni di lavoro forzato di dodici ore al giorno davanti al telaio per fabbricare, con le sue mani agili e piccole, preziosi tappeti di seta da vendere ai turisti europei.

Iqbal Masih era un bambino schiavo come i 19 milioni di suoi coetanei che nel Pakistan ogni giorno tessono la loro condanna, come i 55 milioni di bambini dell'India che sognano un giorno di essere liberi.

Iqbal era diventato l'eroe internazionale dei bambini schiavi, colui che si era ribellato alla mafia dei tappeti, colui che aveva gridato al mondo la vergogna della schiavitù minorile.

Lo hanno ucciso mentre correva in bicicletta, libero verso casa sua.



## Custonaci

### Il PPI sui problemi cittadini

Ad un anno dall'insediamento dell'Amministrazione Comunale il Partito Popolare Italiano di Custonaci ritiene opportuno aprire un dialogo stringente con tutti i soggetti politici che sono nelle condizioni di affrontare i problemi più importanti della nostra cittadina.

Il 18/06/1994 il partito, non rappresentato in Consiglio per pochi voti, nel ringraziare gli elettori per la fiducia accordata ai propri candidati e al proprio candidato Sindaco, ha assunto l'impegno pubblico di svolgere un'azione di controllo politico e programmatico finalizzato al proseguimento dei soli interessi della cittadinanza.

Dopo un anno di attività amministrativa e tempo di verificare i problemi affrontati e portati a soluzione, quelli solamente programmati e quelli non affrontati.

Altro problema da evidenziare e da valutare con tutti i gruppi politici presenti in Consiglio e la scarsa dialettica ed operosità che si è riscontrata nei lavori di programmazione e

controllo del Consiglio Comunale.

Il Partito Popolare di Custonaci, pur collocandosi nell'area politica di centro-sinistra che a livello nazionale fa riferimento al Prof. Romano Prodi, ritiene di svolgere un'azione di opposizione politica autonoma dai gruppi politici presenti in Consiglio ricercando la convergenza degli stessi sugli specifici problemi che man mano andranno ad essere affrontati.

Vuole evidenziare la necessità che a Custonaci venga elevato il tono e la qualità del dibattito politico (in atto quasi assente) finalizzando alcune iniziative per migliorare e portare a soluzione i numerosi problemi di natura economica, sociale, culturale e dei servizi che travagliano la nostra cittadina.

Trascorsa l'attuale pausa estiva sarà cura del PPI programmare dei dibattiti pubblici per dar vita ad un primo approccio con i più importanti problemi.

Caterina Croce

## Erice

### Chiuso il corso di grafologia

Dal 1° al 10 agosto si è svolto ad Erice, a Villa S. Giovanni presso Mondo X, il corso di grafologia "vacanza studio", istituito dalla Associazione Grafologica Italiana ed autorizzato dal Ministero della P.I.

Vi hanno partecipato corsisti provenienti da ogni parte d'Italia, alcuni con la famiglia, sviluppando così il turismo culturale ed abbinando al riposo estivo un'attività di studio utile.

I partecipanti - medici, psicologi, laureati in scienze umane e docenti - hanno seguito con interesse le lezioni tenute da docenti dell'Università di Urbino, nomi di prestigio della grafologia, tra cui il prof. Silvio

Lena, della Cattedra di Grafologia dell'età evolutiva.

Particolarmente interessante è stato il tema monografico "creatività e scrittura" del corso di approfondimento.

Quelli di Erice sono gli unici corsi di grafologia che si svolgono in Sicilia con riconoscimento ministeriale, per cui l'attività grafologica in Sicilia si identifica in Erice dove da quattro anni opera la sede regionale dell'Associazione Grafologica Italiana, istituzionalmente preposta all'introduzione delle lezioni nei diversi ambiti applicativi: medicina, psicodiagnostica, orientamento scolastico e giustizia.

## Le ammoniti di Monte S. Giuliano

Angelo Strazzera, geologo, ha intrapreso la ricerca e lo studio sulle Ammoniti di Monte S. Giuliano. Nell'opuscolo pubblicato a cura del Centro Studi e ricerche del C.S.I., e presentato nel corso della manifestazione di apertura della 13ª Mostra malacologica ericina (10/8/95), ha riportato interessanti notizie sui fossili in generale, a prova della avvenuta evoluzione degli esseri viventi, e sulle Ammoniti ed in particolare su quelle che vengono trovate nel territorio del Monte S. Giuliano.

Uno studio che evidenzia che, in tale territorio, tra i sedimenti che concorsero alla evoluzione geologica della terra, vi furono coinvolte molte specie di Ammoniti, alcune delle quali sono indicate oggi come "fossili guida". Si tratta di una descrizione accurata della classe, dei periodi, della biologia, della fisiologia di animali estinti milioni di anni fa e che



fanno ancora parlare di se, che è seguita alla ricerca effettuata sul territorio stesso. Le fotografie delle Ammoniti che si trovano in mostra e di quelle inserite nel selciato delle antiche strade di Erice, la tabella cronologica ed altre tabelle e schemi arricchiscono questo opuscolo, il cui scopo è stato quello di fare conoscere e divulgare notizie su animali scomparsi milioni di anni fa.

Luigi Bruno

## Castellammare

### 2° Festival Voci Nuove

Dopo il rinvio per le cattive condizioni atmosferiche, si è concluso il giorno 28 agosto il 2° Festival Voci Nuove Coppa Città di Castellammare del Golfo.

Lo Studio di Palermo, dopo una accurata selezione dei concorrenti, ha presentato uno spettacolo di alto livello artistico, sia per la preparazione di tutti i concorrenti e sia anche per la presenza di numerosi ospiti d'onore.

La serata, sotto la direzione artistica del rag. Giuseppe Pinto D'Amico, ha avuto come vero protagonista il numeroso pubblico, molto del quale è dovuto rimanere fuori l'anfiteatro per mancanza di posti.

Ha condotto la serata il presentatore Paride, coadiuvato da Giuseppe Pinto e da Pippo Piccilli, che ha presentato il concorso dei mini cantanti.

La giuria, presieduta dall'assessore al turismo di Castellammare del Golfo prof. D'Angelo, ha proclamato i seguenti vincitori:

Categoria mini cantanti  
1° Posto Carla Maltese

Categoria cantanti  
1° Posto Ida Andriolo

Categoria gruppi  
1° Posto Giuseppe Fortunato G.U. 91014

All'ospite d'onore Joe Rosato, che si è esibito nel suo nuovo personale repertorio, è stata offerta la Coppa del presidente della Regione Siciliana mentre al piccolo Gaetano Passafiume in arte "Turm" interprete del film "Felipe ha gli occhi azzurri" e "Uomo di rispet-

to", presente alla manifestazione, è stata consegnata la Coppa del sindaco di Palermo.

Alla Signora Tiziana Taormina - presidente del Gruppo di Danza Polisportiva Tersicore - è stata offerta la Coppa del presi-



Carla Maltese

dente dell'Assemblea Regionale Siciliana Alla Ballerina Giusy Taormina è stata consegnata la coppa offerta dalla Studio AP di Palermo. I vincitori sono stati premiati con le coppe offerte dal Comune di Castellammare, dalla Provincia Regionale di Trapani, dalla Provincia Regionale di Palermo e dalle numerose ditte che hanno dato la loro adesione. Nel contesto della manifestazione sono stati premiati gli alunni della Scuola di Pittura diretta dal Maestro Di Liberto.

A conclusione della manifestazione l'assessore al Turismo e Spettacolo Prof. Giuseppe D'Angelo ha dichiarato che bisogna già pensare per la terza edizione.

## 8° Festival di Scopello

Luci della ribalta all'Arena delle Rose di Castellammare del Golfo per l'Ottava Edizione del Festival di Scopello. Questa interessante e piacevole rassegna, con musiche, canti, cabaret, ballette, ecc., giunta all'ottavo anno, si è articolata in tre serate consecutive. Presentatrice e animatrice della manifestazione è stata Gabriella Cassarino. Le melodiose note musicali di "flauti rumeni" (della sigla di apertura), hanno dato il benvenuto al pubblico, quindi è iniziato lo spettacolo.

Ad avviare la manifestazione è stato il "Coro Grande", diretto da Maria Spataro, del gruppo musicale "Castellammare ensemble", un gruppo musicale sorto con caratteristica polifonica "a cappella" su temi di musica sacra, ma che si è esibito, con voce "educata", su temi di musica leggera americana, napoletana, romanesca e, in un canto, con un accento al genere "spiritual".

Nell'intermezzo tra un gruppo di canti e l'altro, si è dato spazio alla poesia. La poetessa Liliana Patti ha letto alcune sue poesie ispirate al "luogo nativo" e al tema dell'amore. Una poesia, la sua, per "cantare" i sentimenti dell'uomo (la gioia, il dolore), espressione di un modo personale di interpretare e comunicare la vita, il mondo circostante con le sue bellezze e i suoi problemi, una poesia in cui la metafora e spesso una trasfigurazione malinconica della realtà. Ha chiuso la prima serata il Cabaret di Gianni Nanfa con "Non tocchiamo questo tasto" che, con umorismo e vivace satira, ha "toccato" vari aspetti della nostra vita di ogni giorno con simpatici pettegolezzi e divertenti e scherzose battute.

La seconda serata del Festival è stata occupata dalla musica e dal canto popolare.

Protagonista il bravissimo gruppo "Tammorra" di Palermo, che facendo uso di strumenti vari

della cultura popolare dell'area mediterranea, rielabora una musica popolare, "ritmica", su "canoni classici".

Proprio dal nome di uno degli strumenti utilizzati, il tamburo o tammorra, è derivato il nome che il complesso si è dato.

Il gruppo ha presentato diverse canzoni popolari di augurio e di speranza per la nostra terra, un canto di "Garibaldi" come augurio di liberazione dalla mafia, brani d'amore, favole e leggende.

Le canzoni erano in dialetto pugliese, siciliano, napoletano.

La danzatrice Silvia Cimino ha accompagnato qualche espressione musicale e canora con passi di danza impostati su proprie coreografie molto espressive di contenuti. L'ultima sera, presente anche la RAI, lo scenario si è arricchito con l'esposizione di macchine d'epoca (manifestazione organizzata dal Circolo "Florio" di Palermo).

Molto suggestivo il concerto presentato dal "Canzoniere della rita e della manca". Si tratta di un gruppo campano che inizialmente era orientato verso i canti e la musica popolare della regione del Sannio e, successivamente, si è avviato verso una ricerca di musica popolare "contaminata" da una sonorità più moderna. Questo, per un'esigenza di "adattamento" ai nuovi gusti musicali della società di oggi: una musica, in sostanza, caratterizzata da elementi ritmici e melodici insieme, una musica "nuova" ma che conserva lo stile e il linguaggio della musica popolare.

La varietà dei brani proposti

## Salemi

### Un momento difficile per l'amministrazione

Sta attraversando un momento particolarmente difficile l'amministrazione comunale di Salemi.

La giunta e il sindaco Fortunato Bivona sono stati "frustati" dal presidente del consiglio comunale Gianni Armata che ha accusato l'esecutivo di inefficienza e di insensibilità nei confronti dei problemi della città. Ha inoltre sostenuto che il sindaco non tiene alcun rapporto con il consiglio comunale e non ha mai risposto alle interpellanze e alle interrogazioni presentate dai consiglieri comunali. Motivi, questi, che non lo fanno più sentire rappresentato da questa amministrazione dalla quale ha voluto prendere le distanze.

Una bomba, le dichiarazioni di Gianni Armata, esplosa in una situazione critica per l'amministrazione Bivona che in questo primo anno di vita ha perduto l'appoggio della Rete, di Rifondazione Comunista (senza rappresentanza consiliare, ma presenti nel coordinamento della lista "Vivere Salemi") e del Partito Popolare che di consiglieri ne ha quattro. Inoltre - e sembra essere il motivo fondamentale della

discordia - ha dovuto sostituire due assessori dimissionari, e la nomina di Enzo Leo non è risultata gradita al PDS che avrebbe voluto che la scelta venisse prima discussa in seno al coordinamento. Sulle posizioni di Gianni Armata si sono schierati tutti i partiti e, seppure con qualche insignificante sfumatura, lo stesso capogruppo di "Vivere Salemi" che viene considerato uno dei più attivi collaboratori del Sindaco.

Il sindaco Fortunato Bivona sta tentando di ricucire lo strappo anche se, nelle sue dichiarazioni di risposta alla intervista del presidente del Consiglio, si è lasciato sfuggire un apprezzamento per le opposizioni, che è stato letto come un invito a Forza Italia a sostituire il PDS nel caso in cui si fosse sganciato dalla maggioranza.

Il dr. Bivona ha dichiarato successivamente che questa lettura era una forzatura, mentre Forza Italia con un documento ha informato la cittadinanza che mai avrebbe appoggiato questa amministrazione e invitava il sindaco "a rimettere volontariamente il suo mandato agli elettori".

Il PDS non si è ancora ufficialmente pronunciato. Potrà farlo nei prossimi giorni, prima dell'uscita del nostro foglio che ha cadenza quindicinale. Ma dalle dichiarazioni rilasciate al giornale locale "L'informazione Nuova" dal segretario del partito della Quercia, Paolo Desiderio, non sembra esistano, allo stato attuale, molte speranze per una ricomposizione.

"Abbiamo una giunta inefficiente - ha detto Desiderio - e vi è la necessità di un totale ricambio".

La situazione che si è venuta a creare ha riflessi negativi sulla attività amministrativa e la città che ha bisogno di una amministrazione stabile, ne paga le conseguenze.

Non va dimenticato che Salemi è un paese che deve ancora completare la ricostruzione, che è alle prese con la disoccupazione e l'emarginazione e con altri gravi problemi. È necessario che tutti i partiti si facciano carico, nel rispetto dei ruoli, delle loro responsabilità per garantire alla gente di Salemi un avvenire più sereno.

Giovanni Calvito



L'assessore comunale alla P.I. consegna una targa alla poetessa Liliana Patti

Il "clou" della serata, è stato l'atteso momento dell'assegnazione del premio "Cultura e Turismo 1995". I giornalisti premiati sono stati Luigi Tripisciano e Mario Petrina.

È seguito un interessante e vivace dibattito tra i due giornalisti e l'ideatore del premio, Ezio Zefferi. I temi salienti del dibattito hanno riguardato la professionalità dei giornalisti e quello dei contenuti dell'informazione sia della RAI che della stampa in genere. Lodevole tutta la manifestazione, quest'anno svolta anche grazie al contributo finanziario del comune di Castellammare del Golfo. Ci si augura che l'anno prossimo siano più solleciti gli altri enti pubblici quali la provincia e la regione.

Santi Asaro

L'inserzione su  
**IL FARE**  
porta il messaggio pubblicitario dove vuoi Tu e verrà letta con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al giornale 37 anni di vita.

## Spazio Libero

**Avvertenza:** Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispecchiare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

## Perché pochi bambini ?

L'attuale particolare impegno della Chiesa nel proteggere e valorizzare la vita umana presuppone che esista la persona umana, che si nasca ancora oggi. Ciò riguarda soprattutto l'Europa, ed in particolare l'Italia, dove il calo della natalità ha raggiunto il primato negativo mondiale. Quando la natalità scende sotto il "livello di produzione" (circa poco più di 2 figli per donna), il numero delle nascite non riesce più a compensare quello delle morti e la popolazione si avvia all'invecchiamento.

In Italia, nel 1987, il tasso di fecondità era sceso addirittura all'1,28 figli per donna, il più basso di tutto il mondo. La situazione riguarda anche l'Europa nel suo insieme, che non è più in grado di assicurare un adeguato rinnovamento delle generazioni. Nel 1989 mancavano in Europa più di un milione di nati.

In genere le donne italiane decidono di avere uno o due figli, ma non arrivano al terzo o successivi, però un consistente numero di donne decide di non averne del tutto. Si tratta di infertilità scelta, perché supera il 6-7% di infertilità dovuta a sterilità fisiologica.

Perché, dunque, le nostre famiglie decidono di non far nascere figli, o di averne troppo pochi? Certamente può esservi una motivazione di ordine economico. Un figlio "costa" molto oggi, si dice. È difficile valutare il costo di un figlio. La presenza del figlio comporta un cambiamento nel modo di vivere, ma è ambiguo può comportare privazioni da parte dei genitori, ma può procurare la gioia di allevare il proprio figlio. Si potrebbe calcolare il costo del figlio sulla base del lavoro extradomestico della madre. Se una donna interrompe questa attività, è perché il valore del tempo da lei passato in casa col figlio è superiore a quello che guadagnava sul mercato. Ora, dalla fine degli anni cinquanta, per le donne attive il costo del figlio è più che raddoppiato.

È giusto quindi chiedere una politica per la popolazione, non nel senso di interventi per stimolare l'incremento delle nascite, ma per far sì che una coppia che ha scelto di aver figli non sia penalizzata rispetto ad una coppia che ha scelto di non averne. Poiché il figlio può avere conseguenze sociali positive, è giusto che lo Stato tuteli il diritto del cittadino a procreare.

Pensiamo ad interventi circa la possibilità per i giovani di trovare un'occupazione al momento giusto, senza vedersi costretti a rinviare il matrimonio, le abitazioni idonee, le occasioni di lavoro a tempo parziale per le donne che hanno figli, gli adeguati assegni familiari.

Queste considerazioni economiche, per quanto importanti, da sole non rendono ragione dell'andamento della natalità.

La decisione di procreare o non procreare è un mistero assai più ampio e complesso, e non può ridursi ad un semplice calcolo di soldi. La scelta di procreare è un evento così fondamentale nella vita umana che coinvolge il significato stesso della vita, ed in particolare della vita della persona che genera. In altre parole, ci chiediamo non che valore abbia la persona umana che nasce, ma che significato abbia per l'adulto generare un figlio.

Generando una nuova vita umana il genitore proclama che la vita è un valore, che vivere è bello, non è una disgrazia da sopportare, ma un bene di cui rendere partecipi altri. Ciò è possibile solo se l'adulto può dire questo a partire dalla propria vita personale. Quanto più la "qualità" della vita (fisica, familiare, professionale, sociale, culturale, morale, religiosa...) è alta, tanto più si desidera donare ad altri questo valore.

Ma c'è un significato più profondo. Poiché questa vita così preziosa è creata da Dio come una benedizione per noi, generare un figlio è un segno che Dio è fedele con l'appuntamento della vita. Così, sia da parte del genitore sia da parte di Dio, la vita del figlio diventa un simbolo della Vita.

Per il genitore, che diventerà adulto e che dovrà lasciare la propria vita, generare una nuova vita significa esprimere simbolicamente la volontà di far perdurare la propria vita, di tenere alla vita, anzi, per quanto alta sia la qualità della vita, l'attaccamento a questa vita lascia trapelare e manifesta la capacità ed il desiderio di una qualità di vita ancora più intensa, purificata da ogni difetto, assoluta, infinita. A questo significato umano del generare corrisponde proprio l'atteggiamento di Dio. Donando ai genitori un figlio, come una benedizione, Dio pure fa capire che ci tiene alla nostra vita, che il dono della preziosa vita umana del figlio è pur sempre solo un simbolo della vita che Dio potrebbe e vuole donarci. In sua stessa vita.

Piero Barbieri

## A Castelvetro L'Orchestra Italiana di Renzo Arbore

"A che serve?" - Molte volte, quando sento rivolgermi questa domanda - sia per ciò che attiene alle mie scelte personali, sia a riguardo di questioni generali - mi torna in mente un detto del poeta latino Publilio Siro che così amava ripetere: "Chi si arricchisce soltanto di cose utili, non sa molto".

Il problema e poi stabilire in che cosa consista l'utilità, giacché anche ciò che può apparire "effimero" alla lunga può risultare molto più utile di quanto a prima vista non si pensasse.

Ma qui il discorso ci porterebbe lontano, cosicché è meglio rispondere a chi si chiedeva, col solito zelo peloso del cane dell'ortolano che né fa né lascia fare, a che "serviva" una tribuna nuova al "Paolo Martino" di Castelvetro.

A parte l'ovvia risposta che essa serve a rendere più dignitoso e sicuro un impianto sportivo il quale, non appena sarà realizzato il campo in erba e la tribuna coperta, sarà fra i migliori della provincia, a parte questo, dicevo, quella nuova gradinata ha consentito che si potesse svolgere a Castelvetro un grande avvenimento di spettacolo, quale il concerto dell'orchestra Italiana di Renzo Arbore.

Ma anche qui i soliti noti saranno pronti a chiedersi a che "serva" mai un concerto di tal fatta, che costa tanto, con tutti i



(Foto Mangiaracina)

problemi che abbiamo, e via lagnando.

Alla "piccola logica" dei ciurlatori nel manico sfugge il fatto che occorre sviluppare una politica volta a legare un evento spettacolare al territorio che si vuole promuovere.

In tal senso il concerto di Arbore, che oltretutto è stato un indiscutibile successo di spettacolo, di pubblico e di organizzazione, si lega ad altri eventi voluti fortemente dalla civica amministrazione e dal consiglio comunale proprio per imporre all'attenzione del vasto pubblico l'immagine di Castelvetro-Selinunte.

Ricordiamo la rassegna di danza di Roland Petit, la corsa delle bighe, il karaoke, la festa del principe, il giro delle auto d'epoca, ecc.

Se critiche vanno mosse esse vanno indirizzate piuttosto a quanti, con una pertinacia degna di miglior causa, continuano a ignorare il territorio selinuntino, escludendolo sistematicamente dai circuiti che contano.

Ci chiediamo che cosa Provincia, APT, Regione abbiano programmato per Selinunte, a parte qualche marginale e trascurabile iniziativa.

Ancora più discutibile, poi, l'atteggiamento della Soprintendenza e dell'Assessorato Regionale ai BB CC AA.

Ci chiediamo infatti come mai lo stesso concerto di Arbore a Taormina - dove evidentemente erano in gioco ben altri e più consistenti interessi - sia stato realizzato dentro il cosiddetto Teatro greco-romano, mentre a Selinunte si è negato il permesso di effettuarlo a debita distanza dai templi sfruttandone soltanto il suggestivo sfondo.

Come mai lo stesso spettacolo, pur programmato lontano dai templi, e considerato inadeguato per la dignità del parco archeologico selinuntino, mentre per incanto diventa compatibile a Taormina tanto da permetterne lo svolgimento all'interno di una struttura classica che certamente non fu pensata per la canzone napoletana!

Non è ozio domandarsi, a questo punto, a chi "serva" questa politica, anche se la risposta appare scontata: Intelligenti pauca!

Francesco Savario Calcarà

## BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

### Trapani. Nuovo Orario della Camera di Commercio

Dal 1° Settembre la Camera di Commercio osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì apertura alle ore 8.00 e chiusura alle ore 14.00, il lunedì, mercoledì e giovedì rientro alle ore 15.30 e chiusura alle ore 18.30, sabato chiusura totale. L'orario di apertura al pubblico sarà effettuato da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30, inoltre il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

### Customaci. Convocato il Consiglio Comunale

Convocato per il 19 c.m. il Consiglio Comunale di Customaci per l'adozione del nuovo piano regolatore. La convocazione è scaturita dalla diffida formulata dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, per tutti i comuni inadempienti. L'ultimo piano di fabbricazione approvato dal suddetto assessorato risale al 1982.

### Vita. 5 deputati per la "vertenza sciocco"

Durante il consiglio comunale svoltosi a Vita, si è costituito un comitato fra gli amministratori dei dodici comuni della provincia, che in seguito ad un decreto ministeriale sono stati esclusi dai contributi economici agli agricoltori per i danni provocati dallo sciocco nell'estate '94.

Cinque parlamentari hanno firmato un documento congiunto che è stato inviato all'assessore regionale all'agricoltura Spoto Pulco.

### Alcamo. Arriva il Piano Regolatore

Riprenderà l'attività edile di Alcamo poiché lo schema di massima del piano, redatto tenendo conto delle vecchie cartografie, ha dato esito positivo nel confronto con le nuove.

È stato dunque scongiurato un eventuale scioglimento da parte della regione e, non appena il piano sarà consegnato alla giunta, questa lo trasmetterà al consiglio per l'approvazione.

### Erice. Sostituzione di Assessori

Il sindaco Mario Poma, pur non avendo fatto nomi, ha confermato la sostituzione di alcuni assessori della sua giunta. Il rimpasto, ha detto, risponde all'esigenza di rinverimento dell'amministrazione.

"Rifondazione Comunista" ha chiesto, invece, l'azzeramento totale della giunta, che - sostiene - corrisponderebbe meglio alla volontà popolare.

### Mazara del Vallo. Ricostruzione a passo di lumaca

Dopo 14 anni dal terremoto sono ancora 680 i progetti di immobili da esaminare e da espletare, mentre i lavoratori edili sono inoperanti.

E, infatti, impressionante la lentezza con cui hanno finora lavorato le quattro commissioni preposte all'esame e all'approvazione dei progetti di ricostruzione e di ristrutturazione degli immobili.

I circa 40 miliardi disponibili restano, perciò, ancora fermi ed è anche possibile che lo Stato decida di ritirare i fondi.

### Trapani. Canino firma il decreto per le industrie

L'assessore regionale Francesco Canino ha erogato 1.300 milioni da ripartire alle imprese, per operazioni bancarie attuate nel 1993, a favore del consorzio FIDI di Trapani.

Per evadere gli arretrati giacenti, Canino ha potenziato il personale del gruppo consorzi. Il decreto concernente il 1994 sarà firmato nei prossimi giorni.

### Alcamo. Nuovi Frati Minori

Quindici giovani hanno ricevuto il saio francescano nella chiesa madre "Maria SS. Assunta" domenica 10 settembre corrente.

I quindici nuovi frati sono così entrati nel "noviziato" e a ciò si sono preparati nel locale convento annesso alla parrocchia "S. Maria di Gesù".

### Trapani. Premiato uno studente liceale

A 50 anni dalla conclusione dell'eroica quanto dolorosa lotta per la liberazione, uno studente del liceo classico, Massimiliano Augugliaro, si è aggiudicato il concorso nazionale "Tema per il 50° anniversario della resistenza e della guerra di liberazione". Il giovane trapanese, frequentante la III B, ha così vinto un viaggio premio che lo ha portato dal 3 all'11 settembre in visita alle città di Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Verona e al Lago di Garda. Insieme con gli altri 33 studenti vincitori, provenienti da tutta la penisola, il nostro giovane è stato ricevuto dal sottosegretario e dal capo di Stato Maggiore della Difesa.

### Castellammare del Golfo. Nuovo Preside

Il prof. Antonino Filippazzo, 48 anni, coniugato e papa di una figliola, è il nuovo preside dell'I.T.C. "Piersanti Mattarella". Sostituisce la prof. Filomena Jaccheo, trasferita altrove dopo due anni di proficua attività. Auguri di buon lavoro!

## RIPORTI

## Il valzer delle evasioni

segue dalla  
1ª pagina

più. Altro che capitali di evasione al Sud! Non è a Torino o a Trieste come afferma Repubblica che si paga più del dovuto, ma nel Meridione che si paga quanto dovuto e al Nord molto meno. Per quanto riguarda il DD è stato sempre chiaro che l'evasione è al Nord cioè laddove si produce più reddito.

La connessione che finalmente il SECIT ha cercato di evidenziare tra PIL e imposte, arriva benvenuta ma tardiva perché attraverso queste "quadrate" si può prima diagnosticare il male, poi localizzarlo e poi curarlo.

Per quanto riguarda l'IVA analogo ragionamento sul piano logico porta a concludere che al Sud non vi può essere maggiore evasione rispetto al Nord, essendo il Sud terra di consumo più che di produzione e come è noto l'IVA viene pagata dal consumatore perché il produttore del Nord ha diritto di rivalsa sul consumatore del Sud, mercato semicoloniale, al Nord risiedono i produttori "percossi" dall'imposta, al Sud i consumatori "incisi" dall'imposta.

Il prof. Giuseppe Vitaletti, Collaboratore dell'ex ministro Tremonti aveva impostato il discorso sull'IVA regionale anche per dare corso al federalismo fiscale e sfatare certe "credenze" non rispondenti al vero. Vi sono tanti modi per determinare l'IVA sopportata dai contribuenti diversi dai soggetti che versano in luoghi diversi, rispetto a quelli in cui risiedono i contribuenti "incisi" cioè quelli che hanno sop-

portato il sacrificio impositivo.

Sarebbe sufficiente il controllo rigoroso sugli acquisti e abolire la rivalsa, in modo che gli acquirenti e i venditori finali restino obbligati ad eseguire i versamenti all'ufficio IVA della propria circoscrizione, con dei limiti di importo e ad ogni periodo stabilito, per evitare versamenti di piccola entità. Così l'IVA dei consumi avvenuti in Sicilia verrebbe versata in Sicilia e risulterebbe molto maggiore di quella del Piemonte o della Lombardia con buona pace di Umberto Bossi.

Si insiste nel sostenere che sarebbe possibile conoscere gli elementi per fare valutazioni su notizie e dati certi aggregati o disaggregati correttamente.

Quando si dice che su cento evasori totali 70 risiedono al Sud, siamo convinti che si propala una balla, come immediatamente ebbe a sostenere il prof. Antonio Martino appena scoppio lo scoop dell'evasione e noto che a Palermo, a Catania e in molti centri della Sicilia la GG FF giornalmente cataloga decine di "operatori" col carrettino che cercano di vendere un po' di verdura per "tirare a campare" nella miseria più nera.

Costoro sono sprovvisti di tutto, compreso della Partita IVA, tra le evasioni e sanzioni all'anagrafe tributaria chissa a quali numeri avranno dato origine. Ma di meri numeri si tratta, perché non si tratta né di IVA dovuta, né di sanzioni riscuotibili, né d'altro per il semplice fatto che si tratta di poveracci che non potranno

mai pagare una lira però quanto pesano costoro nelle statistiche elaborate in forma impura?

Quando poi qualche santoncino si scandalizza perché un artigiano o piccolo negoziante dichiara meno del dipendente, bisognerebbe avere la certezza se costoro hanno dipendenti e se non sarebbero invece felici di potere andare a lavorare alle dipendenze per guadagnare di più, e invece sono costretti, per potere vivere stentatamente, a gestire la bottega o il negozio, anche con scarsi guadagni inferiori a quelli di un lavoratore dipendente. Per altro verso sembra doveroso dare atto ad un docente di diritto tributario dell'Università di Pavia, il prof. Gaspare Falsitta che con una intervista a Italia 1 e con scritti molto chiari ha bollato "l'antimeridionalismo della grande stampa" e il "manicheismo della dislocazione sociale e territoriale del bene (Nord) e del male (Sud), ricordando che Guareschi definiva costoro "trinarciuti". Per essere sinceri questi manichei li abbiamo sempre pensati con le sembianze del diavolo che regge il messale a San Volfango dipinto da Pacher.

L'augurio è che gli italiani possano veramente conoscere le cose così come sono, senza manipolazioni, senza il comodo della committenza con rispetto dei soggetti e dello stile.

## Artisti alla ribalta

## Rassegna d'arte alle "Mura di Tramontana"

Le antiche e suggestive "Mura di Tramontana" che delimitano la città capoluogo più occidentale della Sicilia fanno da sfondo ad una rassegna nazionale di pittura, scultura, fotografia e artigianato.

Estemporanee, fatte nei luoghi più belli della città, da maestri che non si sono limitati a dipingere o riprodurre ciò che vedevano, ma a creare suggestioni e stati d'animo attraverso delle immagini di vita quotidiana che si possono vedere solo nei vicoli e nelle vie del centro, dove c'è chi ancora conserva le tradizioni passate. L'Associazione Artistico Culturale la Scalinata, la Provincia di Trapani, l'Azienda Provinciale del Turismo e l'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune hanno promosso dei lavori artistici che si sono svolti nei mesi di giugno luglio e agosto. Il 2 settembre ha preso il via la rassegna nazionale che si è tenuta in pieno centro storico e, precisa-

mente, a Piazza Lucatelli, dove gli artisti hanno esposto le loro opere: foto, quadri, sculture e pezzi di artigianato trapanese dove ha fatto da protagonista il corallo. Alle migliori opere, selezionate da una giuria altamente qualificata, è stato assegnato il premio "Mura di Tramontana". Esibizioni musicali, recitals e altre attrazioni artistiche, hanno fatto da corni-

ce, nelle ore serali, alla rassegna che si è conclusa sabato 9 settembre.

Trapani ha sempre dato un prezioso contributo di opere artistiche da poterle considerare come tesori di conoscenza, capaci di farci ritrovare, attraverso il passato, la gioia di vivere e la volontà di prodigarci per un futuro migliore.

Stefania Martinez

## Valderice

## A Roma il pittore Vito Criscenti Dovital

Al Foro Italico di Roma e in corso la Mostra pittorica "Sport Militare ed Arte" nell'ambito delle attività collaterali ai primi giochi mondiali militari Valderice ha l'onore di partecipare alla solenne manifestazione romana con le opere del pittore Vito Criscenti Dovital, premiato alla Mostra stessa con un'opera che rappresenta il crollo e l'mondazione avvenuti nel trapanese e la fattiva opera

dei vigili del fuoco espletata a fare della popolazione. Le opere del Criscenti Dovital, già note in Sicilia, dinamiche nei segni e nei colori "elaborano i problemi dell'esistenza umana e sono riconducibili alla fondamentale dialettica gioia dolore, la maturità pittorica e le future evoluzioni artistiche evidenziano in modo determinante stile e tematiche di elevato interesse".

Vito Vaiaelli

## IL FARO SPORT

calcio

Anche con un infortunio per Marta

## Sempre in testa il Trapani



Per Filippo un esordio alla Cavataio

È passato un anno, ma il Trapani è sempre lì, primo dopo tre giornate, anche se assieme ad Ascoli, Casarano e Gualdo Eliminato in Coppa Italia nel primo turno ai calci di rigore dalla Reggiana (1-1 dopo 120', e 6-7 dopo i rigori con errori di De Sio e Campanella), la squadra di Nicoletti esordiva in campionato il 28 Agosto ed affrontava il Chieti, ripescato per la mancata affiliazione del Siracusa. La squadra schierata da Nicoletti era la seguente, Guaiana, Ballanti, Incrivaglia, Marta, Esposito, Campanella, Castiglione, De Sio, Campioli, Di Pietro e Cortesi, quindi fatta eccezione per Campanella che sostituiva Cavataio squalificato, rispetto alla formazione tipo dello scorso anno vi erano 7/11 nuovi. Il risultato finale vedeva i trapanesi imporsi per 2-1, ed il primo ad andare a segno è stato Vincenzo De Sio. L'altro gol è stato realizzato su calcio di rigore da Corrado Cortesi. Sugli spalti vi erano circa 5.000 spettatori, che già da sola è una bella cifra, ma bisogna pensare che il caldo la faceva da padrone, quindi erano davvero una marea. Sette giorni

il Trapani le ha provate di tutti i colori, infatti è scesa con maglia azzurra nel '93/94, con maglia granata nel '94/95, e con maglia gialla nel '95/96, e il cambiamento ha portato bene, visto i risultati precedenti (0-4 e 2-3), tanto che il Trapani è stato costretto a pareggiare 0-0, ma quello che più dispiace e che Roberto Marta, subendo un fallo a centrocampo, ha riscontrato una lesione del legamento della caviglia sinistra. Stop per 1 mese, rientro nel gioco all'incirca fra 2 mesi. Questa è davvero una brutta tegola per Nicoletti che adesso dovrà fare di necessità virtù, visto che ormai l'accordo con Di Serafino è completamente saltato. Dopo tre giornate adesso il Trapani è al comando con 7 punti assieme ad Ascoli, Casarano e Gualdo poi c'è il Siena con 6, Juve Stabia, Nola e Gastel di Sangro con 5, Nocerina e Lecce 4, Turris ed Atletico Catania 3, Acireale ed Ischia 2, Lodigiani 1 e Chieti e Savoia 0. Adesso i prossimi impegni dei granata sono Lodigiani (fuori), Gualdo (dentro), Ascoli e Nola (fuori), davvero un mese di fuoco. Anche alla seconda in C/2 il Marsala viene sconfitto, e questa volta senza attenuanti a Castrovillari per 3-0, e subito la classifica comincia a farsi preoccupante, visto che i libetani sono utili con 0 punti in compagnia del Teramo.

Il prossimo turno sarà in casa contro il Benevento, e per la gioia dei marsalesi, la partita è stata inserita in schedina.

Antonio Trama

basket

Coppa Italia

Tonno Auriga Trapani - Scavolini Pesaro 59-72 (17-37)  
Scavolini Pesaro - Tonno Auriga Trapani 70-52 (41-22)

## Giornata Missionaria

segue dalla  
5ª pagina

## E da noi?

Anche da noi, come nel resto del mondo, la comunità cristiana è chiamata ad essere ogni giorno missionaria, cioè promotrice di umanità e di cristianità.

Qui i processi di inculturazione del vangelo e della fede sono ovviamente assai diversi rispetto al "Terzo Mondo". Se la persona umana non è da noi in genere deturpata dalla fame e dalle epidemie, è tuttavia deturpata molto spesso dall'ateismo, dallo scetticismo, dal relativismo ecc. In queste terre di antica cristianizzazione la Chiesa si predispone, perciò, alla "Nuova Evangelizzazione", nella quale ogni parrocchia e ogni altra comunità ecclesiale sono chiamate a diventare avamposti di missionarietà e di solidarietà.

Rientra in tale esigenza, fra l'altro, anche il prossimo convegno nazionale della Chiesa che è in Italia, che avrà luogo a Palermo dal 20 al 24 Novembre sul tema "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia".

## Interessa anche le missioni?

Interessera certamente la missione, giacché unica è la missione della Chiesa in ogni parte del mondo. L'umanità è ormai a una svolta cruciale e sta per nascere un mondo nuovo, i cui segni di presenza si fanno sempre più evidenti. Anche adesso, così come ieri e come sempre, la Chiesa è cosciente che il Signore le ha affidato il compito di non subire i processi storici, ma di guardarli per costruire "cieli nuovi e terra nuova", cioè il "Regno di Dio".

## Non è temporalismo?

La Chiesa non è solo una realtà carismatica e spirituale, ma anche una realtà temporale, che cioè ha una sua parte di responsabilità nel far crescere società "nuove" e più rispettose dell'ordine voluto dal creatore. Il tipo di presenza che essa avrà nella società italiana di domani potrà scaturire solo dal ripensare e dal ridisegnare oggi la sua identità approfondendo la coscienza di se stessa. La Chiesa che è in Italia intende, perciò, approfondire, anche grazie a questo convegno, il suo essere Chiesa-missione, Chiesa-comunità e Chiesa dialogo.

## Non c'è contrasto fra queste realtà?

La missione non è imposizione, ma proposizione, la comunione non è superamento delle legittime diversità, ma sintesi di esse, il dialogo non è rinuncia alla missione, bensì cooperazione per la vicendevole comprensione e il superamento dei conflitti.

## C'è veramente bisogno di questa nuova evangelizzazione?

Senz'altro. L'esame di coscienza dovrà condurci a rivitalizzare la nostra presenza che, qua e là, oggi risulta in effetti piuttosto invecchiata e sterile. Ciascuno di noi, non si dimentichi, e cellula viva di Cristo risorto, pur in presenza del nostro peccato. E perciò indispensabile che il Chiesa punti decisamente a proclamare con la parola e la vita Gesù presente ed operante in mezzo a noi e che fa "nuove tutte le cose".

## Come si articola l'«Ottobre Missionario»?

Bisogna anzitutto pregare. Da soli non potremmo farci carico dei tanti problemi dell'umanità. La preghiera è una risorsa vitale per l'evangelizzazione.

È inoltre importante il sacrificio. Ogni uomo, nella sua sofferenza vissuta in Cristo e con Cristo, valorizza il dolore nelle sue molteplici forme, rendendolo salvifico e redentivo anche di quanti non conoscono il Signore.

Bisogna altresì valorizzare la vita come dono. L'annuncio del Vangelo esige annunciatori e la messa richiede operai. La missione non è realizzabile senza missionari.

C'è bisogno, infine, sull'esempio della Madonna, di magnificare e di ringraziare Dio misericordioso e provvidente per il mondo creato e per l'opera stessa che ogni missionario realizza.

## E le offerte?

Servono anch'esse. Le necessità sono grandi e le disponibilità economiche esigue.

Nella "Giornata Missionaria Mondiale" siamo perciò tutti chiamati ad essere particolarmente generosi nel sostenere anche finanziariamente la P.O. della Propagazione della fede. Ci sarà vita e ci sarà speranza nel cuore di ogni uomo fino a quando su questa terra ci sarà chi desidera compiere il cammino della propria esistenza con l'impegno di non "essere" solo per se stesso, ma di essere per gli altri.